CAMERA DEI DEPUTATI N. **3675**

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

(**FRANCO**)

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021

Presentato l'11 luglio 2022

ONOREVOLI DEPUTATI ! — La gestione del bilancio per l'esercizio finanziario 2021 ha prodotto le risultanze di seguito descritte.

Risultati della gestione finanziaria e raccordo con il SEC 2010.

Il conto consuntivo delle Amministrazioni dello Stato presenta i risultati complessivi indicati nella Tavola 1.

Il conto consuntivo presenta, inoltre, le entrate per proventi e la spesa per missioni, come riportato rispettivamente nella Tavola 2 e nella Tavola 3. Le suddette tavole espongono accertamenti e impegni effettuati nella competenza dell'esercizio 2021 e incassi e pagamenti complessivi nel medesimo esercizio (sia in conto competenza che in conto residui).

I risultati della gestione di competenza e di cassa del bilancio sono riportati rispettivamente nella Tavola 4 e Tavola 5.

Nella Tavola 6 e nella Tavola 7 sono esposti i saldi in rapporto al prodotto interno lordo (PIL), rispettivamente per la gestione di competenza e di cassa.

Nella Tavola 8 e nella Tavola 9, infine, si forniscono elementi di raccordo tra il Rendiconto generale dello Stato e il conto economico dello Stato elaborato secondo i criteri della contabilità nazionale previsti dal SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali).

***

Ai fini della lettura delle tavole, si fa presente che eventuali squadrature derivano dall'arrotondamento dei dati in milioni di euro operato dai sistemi elettronici.

Tavola 1 - Risultati differenziali della gestione 2021

(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	**Cs**	**Cp**	**Cs**		
a) Operazioni correnti						
Entrate	578.070	535.526	589.435	545.323	628.448	583.467
Spese	661.602	677.522	735.867	761.376	693.340	691.905
Saldi	-83.533	-141.996	-146.431	-216.053	-64.892	-108.438
b) Operazioni finali						
Entrate	579.980	537.390	597.170	553.011	635.584	590.607
Spese	773.462	812.821	871.803	923.151	823.255	810.970
Saldi	-193.482	-275.432	-274.633	-370.141	-187.671	-220.364
c) Operazioni complessive						
Entrate	1.060.697	1.100.187	1.165.919	1.216.094	1.000.390	955.412
Spese	1.060.697	1.100.187	1.156.763	1.208.116	1.059.985	1.048.206
Saldi	0	0	9.156	7.978	-59.595	-92.794
	Previsioni iniziali		**Previsioni definitive**		**Accertamenti o Impegni**	**Incassi o Pagamenti complessivi**
	Cp	**Cs**	**Cp**	**Cs**		
d) Risultati differenziali						
Risparmio pubblico	-83.533	-141.996	-146.431	-216.053	-64.892	-108.438
Saldo netto da finanziare	-193.482	-275.432	-274.633	-370.141	-187.671	-220.364
Indebitamento netto	-191.010	-245.903	-274.299	-344.781	-189.042	-219.094
Ricorso al mercato	-480.717	-562.797	-559.593	-655.106	-424.401	-457.599
Saldo complessivo	0	0	9.156	7.978	-59.595	-92.794
Avanzo/Disavanzo Primario	-111.975	-193.924	-196.472	-292.078	-119.148	-151.833

Tavola 2 - Entrate per provento

(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Accertamenti	Incassi complessivi
	CP	CS		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	**505.228,1**	**477.867,4**	**523.789,7**	**500.887,7**
Entrate ricorrenti	**501.023,4**	**473.842,9**	**516.473,3**	**493.844,4**
Imposta sui redditi	202.673,6	193.966,9	204.374,6	198.024,4
Imposta sul reddito delle societa'	37.825,1	35.321,9	35.875,8	32.801,0
Sostitutive	18.484,7	18.255,8	22.487,0	22.313,1
Altre imposte dirette	10.887,5	10.670,9	11.653,5	11.339,7
Imposta sul valore aggiunto	153.726,9	138.816,9	163.937,4	151.880,7
Registro, bollo e sostitutiva	11.865,0	11.428,8	12.677,3	12.450,5
Accisa e imposta erariale sugli oli minerali	23.442,0	23.442,0	24.446,3	24.368,4
Accisa e imposta erariale su altri prodotti	7.991,3	7.991,3	7.579,5	7.425,0
Imposte sui generi di Monopolio	10.741,1	10.741,1	10.863,0	10.828,9
Lotto	8.000,0	8.000,0	7.722,4	7.841,7
Imposte gravanti sui giochi	4.900,0	4.900,0	3.518,9	3.498,8
Lotterie ed altri giochi	280,0	280,0	339,0	330,2
Altre imposte indirette	10.206,2	10.027,3	10.998,5	10.742,2
Entrate non ricorrenti	**4.204,7**	**4.024,5**	**7.316,4**	**7.043,2**
Sostitutive	3.119,8	3.094,5	6.180,9	6.057,0
Altre imposte dirette	15,3	1,4	8,9	7,9
Condoni dirette	227,1	158,8	269,3	164,3
Altre imposte indirette	787,0	748,8	848,7	803,6
Condoni indirette	55,5	21,0	8,7	10,3
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	**84.207,1**	**67.455,4**	**104.658,3**	**82.579,6**
Entrate ricorrenti	**73.681,8**	**56.930,3**	**92.956,0**	**70.877,2**
Proventi speciali	2.150,8	2.159,8	1.756,4	1.715,5
Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali	5.352,9	5.352,8	5.760,9	5.758,4
Redditi da capitale	13.800,4	12.092,7	14.753,2	13.286,9
Risorse proprie dell'Unione Europea	2.150,0	2.161,1	2.639,9	2.582,3
Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	18.258,6	3.403,8	24.230,2	3.483,6
Entrate derivanti da movimenti di tesoreria	131,7	131,7	9.101,7	9.101,7
Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari	17.182,4	16.973,1	21.578,2	21.073,7
Entrate derivanti dalla gestione delle attivita' gia' svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	14.655,1	14.655,3	13.135,4	13.875,1
Entrate non ricorrenti	**10.525,2**	**10.525,2**	**11.702,3**	**11.702,3**
Entrate di carattere straordinario	10.525,2	10.525,2	11.702,3	11.702,3
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E	**7.734,5**	**7.687,7**	**7.136,3**	**7.139,4**
Entrate non ricorrenti	**7.734,5**	**7.687,7**	**7.136,3**	**7.139,4**
Vendita dei beni dello Stato	31,3	31,3	49,1	49,9
Altre entrate in conto capitale	7.703,2	7.656,5	7.087,2	7.089,5
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	**568.749,5**	**663.083,1**	**364.805,5**	**364.805,5**
Entrate ricorrenti	**568.749,5**	**663.083,1**	**364.805,5**	**364.805,5**
Gestione del debito pubblico	568.749,5	663.083,1	364.805,5	364.805,5
Totale complessivo	**1.165.919,1**	**1.216.093,6**	**1.000.389,9**	**955.412,1**

Tavola 3 - Spese per missione

(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Impegni	Pagamenti complessivi
	CP	CS		
Organi costituzionali	2.955,4	2.959,7	2.955,3	2.954,2
Amm. Gen. e supporto alla rapp. Gen. di Governo	1.112,7	1.162,5	1.004,9	998,7
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	142.729,1	151.611,9	141.824,6	140.024,0
L'Italia in Europa e nel mondo	64.952,3	64.934,1	64.449,1	64.350,1
Difesa e sicurezza del territorio	26.145,2	26.589,1	25.409,1	25.530,7
Giustizia	10.067,6	10.262,2	9.005,9	8.926,1
Ordine pubblico e sicurezza	13.030,5	13.331,6	12.220,3	12.075,4
Soccorso civile	10.472,7	11.379,7	10.096,1	9.992,3
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.310,6	2.348,9	2.211,7	1.489,1
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	348,3	964,7	322,6	593,1
Competitività e sviluppo delle imprese	76.271,9	103.568,1	73.096,9	79.428,7
Regolazione dei mercati	49,1	72,9	43,6	37,8
Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	21.517,8	22.562,0	20.962,9	20.001,9
Infrastrutture pubbliche e logistica	5.536,9	6.386,6	5.309,6	4.141,6
Comunicazioni	1.089,1	1.489,5	1.068,7	1.231,7
Commercio internaz. e intern. zione del sistema prod.	1.484,1	1.830,7	1.456,3	1.802,0
Ricerca e innovazione	4.643,0	4.850,6	4.599,6	3.820,1
Svil. stenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.403,6	6.985,3	6.338,7	5.387,5
Casa e assetto urbanistico	1.140,2	1.220,1	1.134,5	1.162,0
Tutela della salute	7.804,4	7.915,7	7.600,7	6.994,6
Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali e paesagg.	3.802,5	4.543,4	3.552,9	2.678,5
Istruzione scolastica	53.469,3	54.492,2	53.023,6	52.197,5
Istruzione universitaria	10.020,6	10.143,4	9.976,1	9.460,5
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	49.488,3	49.709,1	46.322,0	46.054,2
Politiche previdenziali	118.063,6	118.095,6	110.698,0	108.315,6
Politiche per il lavoro	29.035,1	29.882,3	22.715,5	22.023,0
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	3.100,9	3.660,2	2.722,8	2.449,5
Sviluppo e riequilibrio territoriale	10.246,6	4.118,6	10.246,6	3.950,8
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	100.001,5	104.125,7	96.021,0	97.234,9
Giovani e sport	2.334,7	2.795,2	2.334,3	2.572,8
Turismo	1.437,1	2.320,9	1.400,4	2.002,0
Servizi istituzionali e generali delle amm. pubbliche	4.238,4	4.007,5	3.549,2	3.198,9
Fondi da ripartire	11.840,1	18.176,3	4.003,8	2.316,7
Debito pubblico	359.620,1	359.620,1	302.307,7	302.809,5
Totale	**1.156.763,1**	**1.208.116,4**	**1.059.984,9**	**1.048.206,0**

Risultati complessivi.

Le previsioni iniziali, stabilite con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione sono venute a modificarsi, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 1.165.919 e 1.156.763 milioni di euro in termini di competenza e a 1.216.094 e 1.208.116 milioni di euro in termini di cassa.

In particolare, le previsioni iniziali esponevano entrate e spese complessive per 1.060.697 milioni di euro in termini di competenza e 1.100.187 milioni in termini di cassa. In rapporto al PIL (1.775.436 milioni di euro a prezzi di mercato: dato diffuso dall'ISTAT il 4 aprile 2022) tali grandezze rappresentano il 59,7 e il 62 per cento, rispettivamente per la competenza e la cassa.

Le previsioni iniziali, approvate con la legge di bilancio, prevedendo il pareggio tra entrate complessive e spese complessive, hanno subìto variazioni a seguito dell'adozione di svariati provvedimenti che complessivamente hanno modificato il differenziale fra entrate e spese, portandolo, a livello di previsioni definitive, a +9.156 milioni di euro per la competenza e a +7.978 milioni di euro per la cassa.

Tale risultato è determinato dagli effetti derivanti dall'assunzione di provvedimenti che hanno comportato variazioni al bilancio, i quali, per l'entrata, si possono così suddividere:

provvedimenti amministrativi (+103.697 milioni in conto competenza, +114.382 milioni per la cassa);

assestamento del bilancio dello Stato: legge 24 settembre 2021, n. 143 (+1.525 milioni in conto competenza e in conto cassa);

per le spese, invece, possono essere raggruppati nel modo seguente:

assestamento del bilancio dello Stato: legge 24 settembre 2021, n. 143 (-10.771 milioni in conto competenza e -9.614 milioni in conto cassa);

riassegnazione di quote di entrate ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469 (+15.003 milioni in conto competenza e in conto cassa);

utilizzo di fondi di riserva e speciali (+3 milioni in conto competenza e in conto cassa);

modifiche in dipendenza di altre norme (+91.466 milioni in conto competenza e +102.172 milioni in conto cassa);

riassegnazioni pluriennali di entrata in applicazione della normativa di cui all'articolo 4-*quater*, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge n. 32 del 2019 (+71 milioni in conto competenza e in conto cassa);

provvedimenti legislativi di variazione del bilancio (+293 milioni in conto competenza e in conto cassa);

provvedimenti amministrativi emanati in applicazione di leggi che utilizzano disponibilità del decorso esercizio finanziario 2020 (+0,2 milioni in conto competenza e in conto cassa).

Tavola 4 - Principali risultati di gestione di competenza del bilancio

(in milioni di euro)

	COMPETENZA									
	2020	2021							Confronto con il 2020	
	Accertamenti/ Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni	Confronto previsioni iniziali/definitive		Confronto acc. / impegni con prev definitive		Accertamenti / Impegni	
	(a)	(b)	(c)	(d)	diff. (c-b)	%	diff. (d-c)	%	diff. (d-a)	%
a) Operazioni correnti										
Entrate	565.447	578.070	589.435	628.448	+11.365	+ 2,0%	+39.013	+ 6,6%	+63.001	+ 11,1%
Spese	670.870	661.602	735.867	693.340	+74.265	+ 11,2%	-42.527	-5,8%	+22.470	+ 3,3%
Saldi	-105.423	-83.533	-146.431	-64.892	-62.898	+ 75,3%	+81.539	-55,7%	+40.531	-38,4%
b) Operazioni finali										
Entrate	569.208	579.980	597.170	635.584	+17.190	+ 3,0%	+38.414	+ 6,4%	+66.376	+ 11,7%
(di cui operazioni finanziarie)	*(-3.268)*	*(721)*	*(6.534)*	*(6.536)*						
Spese	840.074	773.462	871.803	823.255	+98.341	+ 12,7%	-48.548	-5,6%	-16.819	-2,0%
(di cui operazioni finanziarie)	*(96.749)*	*(3.192)*	*(6.868)*	*(5.265)*						
Saldi	-270.866	-193.482	-274.633	-187.671	-81.151	+ 41,9%	+86.962	-31,7%	+83.195	-30,7%
c) Operazioni complessive										
Entrate	943.492	1.060.697	1.165.919	1.000.390	+105.222	+ 9,9%	-165.529	-14,2%	+56.898	+ 6,0%
Spese	1.076.086	1.060.697	1.156.763	1.059.985	+96.066	+ 9,1%	-96.778	-8,4%	-16.101	-1,5%
Saldi	-132.594	0	9.156	-59.595	+9.156	-	-68.751	-750,9%	+72.999	-55,1%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	-105.423	-83.533	-146.431	-64.892	-62.898	+ 75,3%	+81.539	-55,7%	+40.531	-38,4%
Saldo netto da finanziare	-270.867	-193.482	-274.633	-187.671	-81.151	+ 41,9%	+86.962	-31,7%	+83.196	-30,7%
Indebitamento netto	-177.386	-191.010	-274.299	-189.042	-83.289	+ 43,6%	+85.257	-31,1%	-11.656	+ 6,6%
Saldo complessivo	-132.594	0	9.156	-59.595	+9.156	-	-68.751	-750,9%	+72.999	-55,1%
Avanzo/Disavanzo Primario	-204.223	-111.975	-196.472	-119.148	-84.497	+ 75,5%	+77.324	-39,4%	+85.075	-41,7%
Ricorso al mercato	-506.878	-480.717	-559.593	-424.401	-78.876	+ 16,4%	+135.192	-24,2%	+82.477	-16,3%

Tavola 5 - Principali risultati della gestione di cassa del bilancio

(in milioni di euro)

	CASSA									
	2020	2021							Confronto con il 2020	
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi / Pagamenti	Confronto previsioni iniziali/definitive		Confronto incassi / pagamenti con previsioni definitive		Incassi/Pagamenti	
	(a)	(b)	(c)	(d)	diff. (c-b)	%	diff. (d-c)	%	diff. (d-a)	%
a) Operazioni correnti										
Entrate	515.074	535.526	545.323	583.467	+9.797	+ 1,8%	+38.144	+ 7,0%	+68.393	+ 13,3%
Spese	646.529	677.522	761.376	691.905	+83.854	+ 12,4%	-69.471	-9,1%	+45.376	+ 7,0%
Saldi	-131.455	-141.996	-216.053	-108.438	-74.057	+ 52,2%	+107.615	-49,8%	+23.017	-17,5%
b) Operazioni finali										
Entrate	518.823	537.390	553.011	590.607	+15.621	+ 2,9%	+37.596	+ 6,8%	+71.784	+ 13,8%
(di cui operazioni finanziarie)	*(3.256)*	*(674)*	*(6.487)*	*(6.638)*						
Spese	744.535	812.821	923.151	810.970	+110.330	+ 13,6%	-112.181	-12,2%	+66.435	+ 8,9%
(di cui operazioni finanziarie)	*(40.110)*	*(30.202)*	*(31.847)*	*(7.908)*						
Saldi	-225.712	-275.432	-370.141	-220.364	-94.709	+ 34,4%	+149.777	-40,5%	+5.348	-2,4%
c) Operazioni complessive										
Entrate	893.107	1.100.187	1.216.094	995.412	+115.907	+ 10,5%	-220.682	-18,1%	+102.305	+ 11,5%
Spese	980.585	1.100.187	1.208.116	1.048.206	+107.929	+ 9,8%	-159.910	-13,2%	+67.621	+ 6,9%
Saldi	-87.478	0	7.978	-92.794	+7.978	-	-100.772	-1263,1%	-5.316	+ 6,1%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	-131.455	-141.996	-216.053	-108.438	-74.057	+ 52,2%	+107.615	-49,8%	+23.017	-17,5%
Saldo netto da finanziare	-225.712	-275.432	-370.141	-220.364	-94.709	+ 34,4%	+149.777	-40,5%	+5.348	-2,4%
Indebitamento netto	-188.859	-245.903	-344.781	-219.094	-98.878	+ 40,2%	+125.687	-36,5%	-30.235	+ 16,0%
Saldo complessivo	-87.478	0	7.978	-92.794	+7.978	-	-100.772	-1263,1%	-5.316	+ 6,1%
Avanzo/Disavanzo Primario	-159.085	-193.924	-292.078	-151.833	-98.154	+ 50,6%	+140.245	-48,0%	+7.252	-4,6%
Ricorso al mercato	-461.762	-562.797	-655.106	-457.599	-92.309	+ 16,4%	+197.507	-30,1%	+4.163	-0,9%

Tavola 6 - Saldi in rapporto al PIL – Gestione di competenza del bilancio

	SALDI IN RAPPORTO AL PIL (COMPETENZA)			
	2020	2021		
	Accertamenti / Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-6,4%	-4,7%	-8,2%	-3,7%
Saldo netto da finanziare	-16,4%	-10,9%	-15,5%	-10,6%
Indebitamento netto	-10,7%	-10,8%	-15,4%	-10,6%
Saldo complessivo	-8,0%	0,0%	0,5%	-3,4%
Avanzo/Disavanzo Primario	-12,4%	-6,3%	-11,1%	-6,7%
Ricorso al mercato	-30,7%	-27,1%	-31,5%	-23,9%

Tavola 7 - Saldi in rapporto al PIL – Gestione di cassa del bilancio

	SALDI IN RAPPORTO AL PIL (CASSA)			
	2020	2021		
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi / Pagamenti
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-8,0%	-8,0%	-12,2%	-6,1%
Saldo netto da finanziare	-13,7%	-15,5%	-20,8%	-12,4%
Indebitamento netto	-11,4%	-13,9%	-19,4%	-12,3%
Saldo complessivo	-5,3%	0,0%	0,4%	-5,2%
Avanzo/Disavanzo Primario	-9,6%	-10,9%	-16,5%	-8,6%
Ricorso al mercato	-28,0%	-31,7%	-36,9%	-25,8%

Nella Tavola 4 sono esposte le risultanze della gestione di competenza. Si registra un generale peggioramento delle previsioni definitive di spesa rispetto alle previsioni iniziali e un miglioramento delle corrispondenti previsioni di entrata; in particolare, si può rilevare un aumento delle entrate complessive in misura lievemente superiore rispetto a quello delle spese complessive. A livello di accertamenti e impegni si nota invece un lieve miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2020, a livello di operazioni finali si registrano, in termini di accertamenti e impegni, un aumento delle entrate (dell'11,7 per cento), e una lieve diminuzione delle spese (del 2 per cento circa), mentre a livello di operazioni complessive si osservano un aumento del 6 per cento delle entrate e una diminuzione dell'1,5 per cento delle spese.

Nella Tavola 5 sono esposte le risultanze della gestione di cassa.

L'andamento rilevato per la competenza nel confronto tra le previsioni definitive e quelle iniziali si conferma anche per la cassa, con la medesima tendenza delle entrate complessive (che aumentano in misura lievemente superiore rispetto alle spese complessive). A livello di incassi e pagamenti si nota un miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2020, a livello di operazioni finali si registra, in termini di incassi e pagamenti, un aumento sia delle entrate che delle spese, e

così pure a livello di operazioni complessive. L'incidenza di queste ultime sul PIL è pari al 56 per cento per gli incassi e al 59 per cento per i pagamenti.

Risultati differenziali.

I risultati differenziali della gestione 2021 sono analizzati mediante il calcolo dei seguenti saldi:

risparmio pubblico (saldo tra le entrate correnti, tributarie ed extra-tributarie, e le spese correnti);

saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali), il cui livello massimo di competenza era fissato inizialmente a -196.000 milioni di euro dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021);

indebitamento netto (saldo tra le entrate finali e le spese finali al netto delle operazioni finanziarie);

ricorso al mercato (dato dalla differenza tra le entrate finali – cioè le entrate complessive al netto dell'accensione di prestiti – e tutte le spese), stabilito inizialmente dalla legge di bilancio 2021 in -483.235 milioni di euro come limite massimo di competenza, al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato;

avanzo primario (saldo delle operazioni correnti, in conto capitale e di carattere finanziario al netto degli interessi passivi).

I principali risultati di competenza e di cassa relativi ai saldi sopra richiamati sono riportati in termini assoluti nella Tavola 1. In aggiunta, nella Tavola 6 e nella Tavola 7, i medesimi saldi sono riportati in rapporto al PIL.

Il quadro generale degli andamenti dei saldi in termini assoluti mostra un generale peggioramento tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive, sia per la cassa che per la competenza. Per quanto riguarda il confronto con l'esercizio precedente, tanto a livello di accertamenti e impegni che di incassi e pagamenti, si riscontra invece un generale miglioramento dei saldi, ad eccezione dell'indebitamento netto. Si registra un miglioramento rispetto alle previsioni definitive, in termini sia di accertamenti e impegni sia di incassi e pagamenti, per tutti i saldi tranne che per quello complessivo.

In analogia a quanto descritto sopra per i saldi in termini assoluti, anche in rapporto al PIL si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione (ad eccezione dell'indebitamento netto in termini di competenza, che rimane pressoché costante), favorito nel confronto con il 2020 dal concomitante aumento del PIL, che passa da 1.651.595 milioni di euro del 2020 a 1.775.436 milioni di euro del 2021 (+7,5 per cento di aumento a prezzi correnti).

È appena il caso di precisare che gli importi finali raggiunti dai saldi di riferimento (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato) espressi in termini di previsioni definitive di competenza rappresentano una mera evidenza contabile, in quanto la misura di riferimento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per il conseguente raffronto con l'autorizzazione recata dall'articolo 1 della legge di bilancio, e successive modificazioni, deve essere compiuto sui dati effettivi di gestione. Ciò vale anche per gli altri risultati differenziali presi in considerazione (risparmio pubblico e indebitamento netto).

Il saldo netto da finanziare e il ricorso al mercato, in termini di accertamenti e impegni, ammontano rispettivamente a -187.671 e a -424.401 milioni di euro.

I limiti massimi di competenza originariamente fissati dalla legge di bilancio per l'anno finanziario 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) erano rispettivamente pari a -196.000 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e a -483.235 milioni di euro per il ricorso al mercato.

L'adozione di provvedimenti urgenti nel corso dell'esercizio 2021, aventi natura straordinaria per far fronte alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica del COVID-19 e ad altre esigenze di finanza pubblica, ha reso necessario un aggiornamento dei saldi programmatici, che è stato attuato nel corso

dell'esercizio 2021 tramite uno scostamento di bilancio, proposto dal Governo alle Camere e da queste approvato in data 20 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Lo scostamento di bilancio ha rideterminato gli obiettivi programmatici di competenza del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato, portandoli rispettivamente a -286.000 milioni di euro e a -573.235 milioni di euro in termini di competenza. In modo analogo sono stati aggiornati i limiti programmatici dei saldi di cassa, portando gli importi dai valori indicati nella legge di bilancio 2021, pari a -279.000 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e a -566.365 milioni di euro per il ricorso al mercato, ai valori, rispettivamente, di -379.000 milioni e di -666.365 milioni (da confrontarsi con i dati in termini di incassi e pagamenti a consuntivo, rispettivamente pari a -220.364 milioni e a -457.599 milioni). I limiti programmatici così aggiornati sono stati rispettati dai risultati della gestione finanziaria 2021. È però da osservare che, a differenza di quanto avvenuto nel 2020 e nonostante lo scostamento di bilancio, i saldi a consuntivo, in termini di competenza e di cassa, hanno comunque rispettato anche i limiti programmatici originariamente fissati dalla legge di bilancio 2021.

Nonostante il protrarsi dell'emergenza del COVID-19, gli effettivi risultati conseguiti con la gestione 2021 denotano, per entrambi i saldi, un miglioramento sia rispetto alle previsioni iniziali, sia rispetto alle previsioni definitive comprensive degli scostamenti autorizzati dal Parlamento.

I provvedimenti che nel corso dell'esercizio 2021 hanno trovato copertura finanziaria per mezzo dello scostamento di bilancio sono i seguenti:

il decreto-legge n. 41 del 2020 (cosiddetto « DL Covid "Sostegni" »), finanziato con una variazione di -40.000 milioni di euro in termini di competenza e -90.000 milioni di euro in termini di cassa dei valori programmatici del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato;

il decreto-legge n. 59 del 2021 (« Misure urgenti relative al Fondo complementare al PNRR e altre misure urgenti per gli investimenti »), finanziato con una variazione di -6.281 milioni di euro in termini di competenza e cassa dei valori dei suddetti saldi;

il decreto-legge n. 73 del 2021 (cosiddetto « DL Covid "Sostegni-*bis*" »), finanziato con una variazione di -43.719 milioni di euro in termini di competenza e cassa dei valori dei saldi.

L'effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, in termini di accertamenti del titolo IV delle entrate – « Accensione di prestiti », è di 364.806 milioni di euro, inferiore di circa il 36,5 per cento rispetto alle previsioni definitive.

Tavola 8 - Transcodifica delle categorie economiche del bilancio dello Stato rispetto al SEC 2010

(in milioni di euro)

Categoria economica del Bilancio dello Stato		Rendiconto-(Competenza)	Rendiconto - (Cassa)	Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato		Competenza	Cassa
ENTRATE	TITOLO I : TRIBUTARIE				TITOLO I : TRIBUTARIE		
CAT I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	280.850	270.707	D5	Imposte dirette	252.408	242.398
CAT. II +III+IV+V	Imposte indirette totale	242.940	230.180	D2	Imposte indirette	216.092	204.417
	TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE				TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE		
CAT VI	Proventi speciali	1.054	1.060	P1	Vendita beni e servizi	6.771	4.771
CAT VII	Proventi di servizi pubblici minori	39.137	32.850				
CAT VIII	Proventi dei beni dello Stato	426	402	D4	Redditi da capitale	14.828	13.362
CAT IX	Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	3.852	3.852				
CAT X	Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	4.629	3.187				
CAT XI	Recuperi rimborsi e contributi	52.262	38.018	D73	Trasferimenti correnti da AA.PP.	18.410	18.402
				D75	Trasferimenti correnti diversi	29.887	10.397
CAT XII	Partite che si compensano nella spesa	3.297	3.210		Poste correttive	0	0
Totale entrate correnti		628.448	583.467	Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010		538.396	493.746
	TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI		
CAT XIII	Vendita di beni ed affrancazione di canoni	49	50	D92+D99	Altri trasferimenti in conto capitale	19.766	19.766
CAT XIV	Ammortamento di beni patrimoniali	451	451	P51c	Ammortamento	451	451
				D91	Imposte in conto capitale	1.421	1.423
Totale entrate in conto capitale		500	501	Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010		21.638	21.641
TOTALE ENTRATE netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti		628.948	583.968	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010 netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti		560.034	515.387
CAT XV	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	6.636	6.638		Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	6.636	6.638
CAT XX	ACCENSIONE PRESTITI	364.806	364.806		ACCENSIONE PRESTITI	364.806	364.806
TOTALE ENTRATE		1.000.390	955.412	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010		931.475	886.831
USCITE	TITOLO I : SPESE CORRENTI				TITOLO I : SPESE CORRENTI		
CAT 1	Redditi da lavoro dipendente	101.613	98.190	D1	Redditi da lavoro dipendente	102.297	98.874
CAT 2	Consumi intermedi	15.650	15.264	P2	Consumi intermedi	16.164	15.750
CAT 3	Imposte pagate sulla produzione	5.443	5.449	D2	Imposte Indirette	5.443	5.449
CAT 4	Trasferimenti correnti a AA.PP.	334.275	330.746	D73	Trasferimenti correnti a AA.PP.	348.459	345.579
CAT 5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	27.634	27.461				
5.1	*Prestazioni sociali in denaro*	*15.173*	*15.310*	D62	Prestazioni sociali	17.794	17.108
5.2	*Trasferimenti sociali in natura*	*6.406*	*6.172*	D632	Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil, prestazioni sociali in natura	1.833	1.600
5.3	*Altri trasferimenti correnti a famiglie*	*6.055*	*5.980*	D75	Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e IS	4.003	4.018
CAT 6	Trasferimenti correnti ad imprese	37.755	42.787	D3	Contributi alla produzione	10.802	13.304
CAT 7	Trasferimenti correnti ad estero	1.936	1.935	D74	Aiuti internazionali	2.038	2.138
CAT 8	Risorse proprie Unione Europea	20.869	20.869	D76	Trasferimenti correnti a UE per risorse propri	18.408	18.408
CAT 9	Interessi passivi e redditi da capitale	68.523	68.531	D41	Interessi	68.523	68.531
CAT 10	Poste correttive e compensative	77.446	77.113		Poste correttive e compensative	0	0
CAT 11	Ammortamenti	451	451	P51c	Ammortamento	451	451
CAT 12	Altre uscite correnti	1.745	3.108	D75	Altre uscite correnti	28	25
Totale uscite correnti		693.340	691.905	Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010		596.243	591.235
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE				TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		
CAT 21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	8.689	7.986	P51g	Investimenti fissi lordi	12.079	11.261
CAT 22	Contributi agli investimenti a AA. PP.	68.073	56.110	D92AP	Contributi agli investimenti a AA. PP.	76.390	64.667
CAT 23, 24 e 25	Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie ed estero	36.871	36.621	D92	Contributi a imprese, famiglie ed estero	31.370	31.705
CAT 26	Altri trasferimenti in conto capitale	11.018	10.440	D99	Altri trasferimenti in conto capitale	32.524	35.144
Totale uscite in conto capitale netto acquisizione attività finanziarie		124.651	111.157	Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010 netto acquisizione attività finanziarie		152.363	142.776
TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie		817.991	803.062	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010 netto rimborso passività e partite finanziarie		748.606	734.011
Indebitamento netto		-189.042	-219.094	Indebitamento netto		-188.572	-218.624
CAT 31	Acquisizione attività finanziarie	5.265	7.908		Acquisizione attività finanziarie	5.735	8.378
Saldo netto da finanziare		-187.671	-220.364	Saldo netto da finanziare		-187.671	-220.364
CAT 61	Rimborso passività finanziarie	236.729	237.236		Rimborso passività finanziarie	236.729	237.236
TOTALE USCITE		1.059.985	1.048.206	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010		991.070	979.625
Saldo complessivo di bilancio		-59.595	-92.794	Saldo complessivo di bilancio		-59.595	-92.794

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2021

Tavola 9 - Raccordo tra rendiconto dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale

(in milioni di euro)

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato		Competenza	Cassa	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, CdC	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Comparto Stato (CN)
	ENTRATE					
	Tributarie	**468.500**	**446.815**	**-**	**5.298**	**452.113**
D5	*Imposte dirette*	*252.408*	*242.398*	*-*	*1.907*	*244.305*
D2	*Imposte indirette*	*216.092*	*204.417*	*-*	*3.391*	*207.808*
D612	**Contributi sociali figurativi**	**0**	**0**	**-**	**2.464**	**2.464**
D73	**Trasferimenti correnti da AA.PP.**	**18.410**	**18.402**	**-**	**-7.587**	**10.815**
	Trasferimenti da altri soggetti	**29.887**	**10.397**	**-**	**677**	**11.074**
D75	*Trasferimenti correnti diversi*	*29.887*	*10.397*	*-*	*677*	*11.074*
	Altre entrate correnti	**21.599**	**18.133**	**-**	**1.078**	**19.211**
D74	*Aiuti internazionali*	*0*	*0*	*-*	*625*	*625*
D4	*Redditi da capitale*	*14.828*	*13.362*	*-*	*-652*	*12.710*
P1	*Vendita beni e servizi*	*6.771*	*4.771*	*-*	*1.105*	*5.876*
Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010		**538.396**	**493.746**	**-**	**1.931**	**495.677**
D91	**Imposte in conto capitale**	**1.421**	**1.423**	**-**	**103**	**1.526**
D92+D99	**Trasferimenti in conto capitale**	**19.766**	**19.766**	**-**	**-16.853**	**2.913**
Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010		**21.187**	**21.189**	**-**	**-16.750**	**4.439**
TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010		**559.583**	**514.936**	**-**	**-14.820**	**500.116**
	USCITE					
D1	**Redditi da lavoro dipendente**	**102.297**	**98.874**	**2.826**	**-3.362**	**98.338**
	Consumi intermedi totale	**17.997**	**17.350**	**1.656**	**2.139**	**21.145**
P2	*Consumi intermedi*	*16.164*	*15.750*	*1.656*	*1.731*	*19.137*
D632	*Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura*	*1.833*	*1.600*	*0*	*408*	*2.008*
D73	**Trasferimenti correnti a AA.PP.**	**348.459**	**345.579**	**-5.873**	**-34.464**	**305.242**
	Trasferimenti correnti a altri soggetti	**53.045**	**54.975**	**656**	**-2.910**	**52.722**
D62	*Prestazioni sociali*	*17.794*	*17.108*	*495*	*1.580*	*19.183*
D75	*Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP*	*4.003*	*4.018*	*0*	*572*	*4.590*
D3	*Contributi alla produzione*	*10.802*	*13.304*	*161*	*-4.828*	*8.637*
D74	*Aiuti internazionali*	*2.038*	*2.138*	*0*	*44*	*2.182*
D76	*Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie*	*18.408*	*18.408*	*0*	*-278*	*18.130*
D41	**Interessi**	**68.523**	**68.531**	**0**	**-6.261**	**62.270**
	Altre uscite correnti	**5.472**	**5.474**	**183**	**86**	**5.743**
D2	*Imposte Indirette*	*5.443*	*5.449*	*183*	*81*	*5.713*
D71	*Premi di assicurazione*	*28*	*25*	*0*	*5*	*30*
Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010		**595.792**	**590.783**	**-552**	**-44.772**	**545.460**
P51	**Investimenti fissi lordi**	**12.079**	**11.261**	**365**	**-941**	**10.685**
D92AP	**Contributi agli investimenti a AA.PP.**	**76.390**	**64.667**	**138**	**-45.661**	**19.144**
D92	**Trasferimenti ad altri soggetti**	**31.370**	**31.705**	**48**	**-15.109**	**16.644**
D99	**Altri trasferimenti in conto capitale**	**32.524**	**35.144**	**0**	**-1.513**	**33.631**
Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010		**152.363**	**142.776**	**552**	**-63.224**	**80.104**
TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010		**748.155**	**733.559**	**0**	**-107.995**	**625.564**
INDEBITAMENTO NETTO		**-188.572**	**-218.624**	**0**	**93.176**	**-125.448**

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2021 e dati ISTAT

Raccordo con il SEC 2010.

Con l'introduzione a livello nazionale del sistema SEC 2010, in coerenza con la sua adozione da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea, sono stati adottati alcuni cambiamenti in linea con le stime dei conti nazionali. Il SEC 2010, adottato con il regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, riguarda il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea e fissa il complesso dei princìpi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti economici nazionali, anche attraverso specifiche regole per i diversi settori istituzionali in cui è articolata l'economia degli Stati membri dell'Unione europea. L'ISTAT a livello nazionale – come gli altri istituti del sistema statistico europeo – si è occupato dell'attuazione delle nuove regole

dei conti nazionali, che, in alcuni casi, hanno comportato revisioni delle classificazioni del bilancio.

In particolare la Tavola 8 riporta la transcodifica dei dati del bilancio dello Stato per categoria economica in relazione alle voci del SEC 2010, nel rispetto dei saldi di competenza e di cassa del Rendiconto; la Tavola 9 espone le operazioni di aggiustamento effettuate per il passaggio dai dati di contabilità finanziaria agli aggregati di contabilità nazionale calcolati secondo il principio della competenza economica.

Tale raccordo consente una valutazione di massima della coerenza complessiva delle grandezze di entrata e di uscita contenute nel Rendiconto generale dello Stato, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle del conto dello Stato, che costituisce la componente principale dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il passaggio dai dati della contabilità finanziaria a quelli della contabilità nazionale richiede numerose operazioni di transcodifica e aggiustamento. In particolare, nella costruzione di tale raccordo sono distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di diversi schemi di classificazione, per cui in primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto) e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce ad un'altra, ad esempio da « consumi intermedi » a « investimenti » e viceversa.

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione dei princìpi contabili del SEC 2010, quali il momento di registrazione e il trattamento di operazioni specifiche.

Il terzo aspetto, infine, è determinato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato e del complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Le tavole di raccordo qui presentate a consuntivo sono elaborate in analogia con quelle prodotte in fase di previsione nell'ambito della Nota tecnico-illustrativa alla legge di bilancio, prevista dall'articolo 9 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Tale Nota è infatti un documento conoscitivo di raccordo tra la legge di bilancio approvata dal Parlamento e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, che espone i contenuti della manovra, i relativi effetti sui saldi di finanza pubblica articolati nei vari settori di intervento e i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

Risorse finanziarie disponibili.

Come già anticipato, la situazione delle entrate venuta a delinearsi alla fine dell'esercizio deriva dall'adozione di norme e provvedimenti, durante la gestione dell'esercizio 2021, che hanno modificato le previsioni iniziali – adottate con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) – portandole ai valori definitivi, pari a 1.165.919 milioni di euro per la competenza e a 1.216.094 milioni di euro per la cassa.

L'ammontare delle previsioni definitive di competenza rappresenta nell'anno 2021 il 65,7 per cento del PIL contro il 64,6 per cento del 2020; quelle di cassa costituiscono il 68,5 per cento, contro il 65,3 per cento del 2020.

L'aumento manifestatosi rispetto alle previsioni iniziali (+9,9 per cento per la competenza e +10,5 per cento per la cassa) va scomposto distinguendo le previsioni delle entrate per operazioni finali (costituite dal complesso dei primi tre titoli delle entrate di bilancio, ossia entrate tributarie, extratributarie e per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti), da quelle connesse all'accensione di prestiti: le prime sono aumentate di circa il 3 per cento sia per la competenza che per la cassa (come si può vedere rispettivamente nella Tavola 4 e nella Tavola 5), mentre le entrate per accensione di prestiti hanno fatto registrare un aumento rispettivamente del 18,3 e del 17,8 per cento, portandosi a previsioni definitive pari a 568.749 milioni di euro in conto competenza e 663.083 milioni di euro in conto

cassa, con variazioni rispettivamente di 88.032 milioni e 100.286 milioni rispetto alle previsioni iniziali.

La gestione di competenza del bilancio ha dato come risultati accertamenti per entrate finali in aumento del 6,4 per cento rispetto alle previsioni definitive (vedi Tavola 4) e accertamenti pari a 364.806 milioni di euro relativi all'accensione di prestiti, in diminuzione del 36 per cento circa rispetto alle previsioni definitive (568.749 milioni di euro).

Gli incassi invece si attestano a 590.607 milioni di euro per operazioni finali e a 364.806 milioni di euro per operazioni di accensione di prestiti (vedi Tavola 2).

Gli incassi per operazioni finali sono in aumento del 6,8 per cento rispetto alle previsioni definitive e hanno raggiunto il 73,1 per cento della relativa massa acquisibile, mentre quelli da accensione di prestiti sono in diminuzione del 55 per cento rispetto alle previsioni definitive di cassa e hanno raggiunto il 64,1 per cento della massa acquisibile.

Dalla differenza tra gli accertamenti e i versamenti in conto competenza si ottengono i residui attivi generati dalla gestione. Essi ammontano a 76.736 milioni di euro e rappresentano complessivamente il 7,7 per cento degli accertamenti.

Tra le entrate finali, sono le entrate extra-tributarie (Titolo II) quelle per le quali si verifica una maggiore variazione delle previsioni iniziali (+13.704 milioni di euro per la competenza e +13.007 milioni di euro per la cassa). In tale ambito, tra le entrate ricorrenti, sono le « Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali » quelle che hanno registrato la maggiore variazione positiva in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, che aumentano del 25,1 per cento (+1.074 milioni) sia per la competenza che per la cassa; gli accertamenti sono aumentati, rispetto alle previsioni definitive, del 7,6 per cento (+ 408 milioni) e gli incassi sono aumentati del 7,6 per cento (+ 406 milioni). Va inoltre sottolineato che si registra un'importante variazione in aumento degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive di competenza per le « Entrate derivanti da movimenti di tesoreria », pari a + 6.809,7 per cento (+ 8.970 milioni); il medesimo aumento si riscontra per gli incassi rispetto alle previsioni definitive di cassa. Tale fenomeno è dovuto ai versamenti sul capitolo 3515 [(1)], su cui confluiscono i contributi a fondo perduto erogati dall'Unione europea per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), a seguito di prelevamento dall'apposito conto di tesoreria dedicato.

Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo II, sono le « Risorse proprie dell'Unione europea » quelle che hanno registrato l'unica significativa variazione negativa in percentuale rispetto alle previsioni iniziali, in quanto diminuiscono del 6,5 per cento (-150 milioni) sia per la competenza che per la cassa.

Sul versante delle entrate non ricorrenti, le « Entrate di carattere straordinario » hanno registrato un aumento rispetto alle previsioni iniziali sia per la competenza che per la cassa, pari a 7.655 milioni (+266,8 per cento); gli accertamenti e gli incassi sono risultati pari a 11.702 milioni di euro. Tale fenomeno è dovuto a versamenti di carattere straordinario nonché alla riassegnazione di risorse non utilizzate, principalmente sul capitolo 2368 [(2)], per l'attuazione delle seguenti norme: articolo 77, comma 10, del decreto-legge n. 73 del 2021, articolo 4 del decreto-legge n. 209 del 2021 e articolo 10 del decreto-legge n. 121 del 2021.

Le entrate tributarie fanno registrare una lievissima diminuzione, rispetto alle previsioni iniziali, di 2.338 milioni di euro per la competenza (-0,5 per cento) e di 3.210 milioni di euro per la cassa (- 0,7 per cento). In particolare, le entrate ricorrenti, che nel complesso registrano una diminuzione di 3.409 milioni in conto competenza

---

(1) Somme prelevate dal conto corrente di tesoreria intestato al Ministero dell'economia e delle finanze su cui affluiscono i contributi a fondo perduto erogati dall'Unione europea per l'attuazione del dispositivo di ripresa e resilienza ai sensi dell'articolo 1, comma 1041, della legge n. 178 del 2020.

(2) Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'economia e delle finanze, già di pertinenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

(-0,7 per cento) e di 4.280 milioni in conto cassa (-0,9 per cento), risentono delle variazioni apportate con il provvedimento di assestamento. Nello specifico, le imposte che riportano le maggiori diminuzioni sono le « imposte gravanti sui giochi », che nel 2020 registravano una variazione in diminuzione di 1.862 milioni sia in conto competenza sia per cassa, mentre nel 2021 registrano una variazione negativa di 2.850 milioni sia per competenza che per cassa; tale fenomeno si deve interamente al provvedimento di assestamento. La voce « imposta sui redditi » passa da una variazione negativa di 12.952 milioni per la competenza e di 12.390 per la cassa, nel 2020, ad una variazione negativa, per il 2021, pari a 2.413 milioni per la competenza e di 2.709 milioni per la cassa, anche questa imputabile quasi interamente al provvedimento di assestamento. Tra le variazioni in aumento, la più rilevante è data dall'« imposta sul reddito delle società » (che aumenta di 4.091 milioni in conto competenza e di 4.003 milioni in conto cassa), anche questa da attribuire quasi interamente al provvedimento di assestamento. Tra le entrate non ricorrenti si registra, nel complesso, un incremento di 1.070 milioni di euro sia in conto competenza sia in conto cassa, dovuto principalmente all'aumento (pari a 1.179 milioni) delle « imposte sostitutive »; un decremento significativo di 103,9 milioni in termini di competenza e di cassa si registra per la voce « condoni dirette », le cui previsioni definitive raggiungono rispettivamente 227 milioni e 159 milioni; tale variazione è stata apportata con il provvedimento di assestamento sul capitolo 1171, sulla base del monitoraggio dell'Agenzia delle entrate.

Nell'ambito della gestione delle entrate ricorrenti, per le « imposte sul reddito delle persone fisiche » si registrano accertamenti e incassi pari a 204.375 milioni e a 198.024 milioni di euro (rispettivamente +0,8 e +2,1 per cento rispetto alle previsioni definitive, e +4,5 e +3,9 rispetto ai valori dell'esercizio 2020), mentre per l'« imposta sul valore aggiunto » gli accertamenti e gli incassi ammontano rispettivamente a 163.937 milioni e a 151.881 milioni di euro (rispettivamente +6,6 e +9,4 per cento rispetto alle previsioni definitive, e +14,6 e +19,9 per cento rispetto ai valori dell'esercizio 2020).

Le entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e da riscossione di crediti (Titolo III) passano da previsioni iniziali di 1.910 milioni di euro a previsioni definitive di 7.734 milioni di euro per la competenza e da 1.864 milioni di euro a 7.688 milioni di euro per la cassa (+5.824 milioni di euro per entrambe). La gestione ha fatto registrare accertamenti per 7.136 milioni di euro e incassi per 7.139 milioni di euro.

Dal confronto con i dati complessivi delle entrate dell'esercizio precedente (accertamenti pari a 943.492 milioni e incassi pari a 893.107 milioni di euro) si rileva un aumento per entrambi i valori: infatti gli accertamenti di entrate presentano un aumento pari a 56.898 milioni di euro (+6 per cento), mentre per gli incassi totali l'aumento è pari a 62.305 milioni di euro (+7 per cento).

L'incidenza sul PIL è pari al 56,3 per cento per gli accertamenti e al 53,8 per cento per gli incassi complessivi, in lieve diminuzione rispetto a quanto registrato lo scorso anno (57,1 per cento e 54,1 per cento del PIL nel 2020).

Relativamente all'accensione di prestiti, i relativi accertamenti e incassi, pari entrambi a 364.805 milioni di euro, hanno fatto registrare una diminuzione di 9.479 milioni rispetto al 2020 (-2,5 per cento).

Rispetto al 2020, gli incassi per entrate finali hanno manifestato un aumento pari a 71.784 milioni di euro (+13,8 per cento), quale risultante di un aumento delle entrate tributarie (+46.691 milioni), di un aumento delle entrate extra-tributarie (+21.702 milioni) e di un aumento delle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (+3.391 milioni).

Gli accertamenti per entrate finali registrano un aumento di complessivi 66.376 milioni di euro (+11,7 per cento rispetto al 2020) derivante dall'aumento registrato per le entrate tributarie (+43.015 milioni: +8,9 per cento), dall'aumento delle entrate extra-tributarie (+19.986 milioni: +23,6 per cento)

e dall'aumento delle entrate per alienazione e ammortamento di beni (+3.375 milioni : +89,8 per cento).

Impiego delle risorse disponibili.

Analogamente al 2020, anche il 2021 si è caratterizzato per l'adozione di importanti misure volte a fronteggiare l'emergenza indotta dalla pandemia di COVID-19. Come accaduto nel precedente esercizio, queste hanno prodotto impatti significativi sull'espansione della spesa pubblica. I connessi provvedimenti adottati nel corso dell'anno (qui denominati « DL Covid » per semplicità espositiva) sono i seguenti:

decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 « Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 », convertito dalla legge 12 marzo 2021, n. 29;

decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30 « Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena », convertito dalla legge 6 maggio 2021, n. 61;

decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 « Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19 » (cosiddetto « Decreto Sostegni »), convertito dalla legge 21 maggio 2021, n. 69;

articoli 10-*bis* e 11-*ter* del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44 « Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici », convertito dalla legge 28 maggio 2021, n. 76;

decreto-legge 25 giugno 2021, n. 73 « Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali » (cosiddetto « Decreto Sostegni-*bis* »), convertito dalla legge 22 luglio 2021, n. 106;

decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105 « Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche », convertito dalla legge 16 settembre 2021, n. 126;

articolo 2-*ter* del decreto-legge 7 agosto 2021, n. 111 « Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti », convertito dalla legge 24 settembre 2021, n. 133;

decreto-legge 21 settembre 2021, n. 127 « Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l'estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di *screening* », convertito dalla legge 19 novembre 2021, n. 165;

decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221 « Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 », convertito dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11.

La Tavola 10 e la Tavola 11 mostrano gli effetti, in termini di variazione degli stanziamenti di competenza, che i provvedimenti hanno prodotto sul bilancio, esposti per Ministero e per categoria economica.

Naturalmente le misure introdotte per fronteggiare l'emergenza del COVID-19 hanno prodotto effetti non solo sulle risorse stanziate, ma anche sull'andamento della gestione e della realizzazione della spesa. A tale riguardo, occorre tenere presente che in molti casi le risorse finanziarie messe a disposizione dai DL Covid non sono state imputate a capitoli e piani gestionali appositamente creati, bensì a unità gestionali preesistenti già dotate di propri stanziamenti. La Tavola 12 espone informazioni contabili che riguardano i soli piani gestionali che hanno visto aumentare i loro stanziamenti a seguito dell'attuazione dei suddetti provvedimenti, rispettivamente nel 2020 e nel 2021. L'obiettivo è quello di confrontare i due insiemi (non coincidenti nei due esercizi) e rilevarne differenze significative in particolare nella gestione della spesa.

Riguardo ai due insiemi di piani gestionali coinvolti, deve essere tenuta in debita considerazione la circostanza che le grandezze contabili considerate si riferiscono non solo alle risorse allocate per contrastare gli effetti della pandemia, ma al complesso delle risorse stanziate. Pertanto, le misure che si espongono vengono interpretate per dare una valutazione qualitativa più che quantitativa dei fenomeni innescati dall'attuazione dei DL Covid.

Osservando la Tavola 12, gli indicatori esposti mostrano, per le spese correnti, una capacità di impegno che rimane sostanzialmente invariata tra il 2020 (98 per cento) e il 2021 (97,3 per cento), mentre un incremento si registra nella realizzazione degli impegni (da 89,8 per cento a 94,6 per cento) e nella realizzazione della spesa (da 88 per cento a 92 per cento). Conseguentemente la percentuale dei residui di nuova formazione sul totale degli impegni mostra una riduzione, passando dal 10,2 per cento del 2020 al 5,4 per cento del 2021.

Una maggiore variabilità degli indicatori si osserva per le spese in conto capitale: anche se la capacità di impegno rimane paragonabile nei due esercizi 2020 e 2021 (99,9 per cento e 97,5 per cento rispettivamente), un sensibile incremento risulta evidente sia per la realizzazione degli impegni sia per la realizzazione della spesa, che passano rispettivamente da 47,6 per cento a 84,7 per cento e da 47,6 per cento a 82,6 per cento. Molto sensibile, di conseguenza, è la riduzione della percentuale dei residui di nuova formazione sul totale degli impegni, che cala dal 52,4 per cento al 15,3 per cento.

Da quanto esposto si deduce che la gestione della spesa relativa ai piani gestionali che hanno ricevuto risorse in attuazione dei DL Covid 2021 si è rivelata più efficace rispetto a quella dei piani gestionali coinvolti dall'attuazione di DL Covid nell'anno precedente.

Tavola 10 - Effetti dei DL Covid (e rispettive leggi di conversione) sulle risorse stanziate in bilancio per Ministero. Confronto 2020-2021

(milioni di euro)

MINISTERO	Tot. DL Covid 2020	%	DL n. 41 / 2021	DL n. 73 / 2021	altri DL Covid 2021	Tot. DL Covid 2021	%
ECONOMIA	130.026	63,4%	15.660	24.869	-35	40.494	49,6%
SVILUPPO ECONOMICO	10.368	5,1%	428	5.820	-	6.248	7,7%
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	46.590	22,7%	14.608	5.829	378	20.816	25,5%
GIUSTIZIA	109	0,1%	6	5	-	11	0,0%
AFFARI ESTERI	881	0,4%	150	408	-	558	0,7%
ISTRUZIONE	2.154	1,1%	441	676	48	1.166	1,4%
INTERNO	8.019	3,9%	1.712	2.060	75	3.847	4,7%
TRANSIZIONE ECOLOGICA	89	0,0%	1	953	-	954	1,2%
MOBILITA' SOSTENIBILE	1.949	1,0%	829	1.218	-	2.048	2,5%
UNIVERSITA' E RICERCA	-	-	61	102	-	163	0,2%
DIFESA	390	0,2%	95	142	9	246	0,3%
POLITICHE AGRICOLE	935	0,5%	152	152	-	303	0,4%
CULTURA	2.120	1,0%	401	286	-	687	0,8%
SALUTE	1.481	0,7%	2.810	56	-1	2.865	3,5%
TURISMO	-	-	800	468	-	1.268	1,6%
Totale complessivo	205.110	100,0%	38.154	43.044	475	81.672	100,0%

Tavola 11 –Effetti dei DL Covid (e rispettive leggi di conversione) sulle risorse stanziate in bilancio per categoria economica. Confronto 2020-2021

(milioni di euro)

CATEGORIA	Tot. DL Covid 2020	%	DL n. 41 / 2021	DL n. 73 / 2021	altri DL Covid 2021	Tot. DL Covid 2021	%
TITOLO I - Spese correnti	94.871	46,3%	35.989	30.348	420	66.757	81,7%
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1.251	0,6%	217	212	45	474	0,6%
02 CONSUMI INTERMEDI	824	0,4%	629	419	13	1.061	1,3%
03 IMPOSTE PAGATE SULLA PRODUZIONE	78	0,0%	13	6	3	22	0,0%
04 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	65.377	31,9%	19.031	10.652	550	30.233	37,0%
05 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	5.726	2,8%	4.008	364	-40	4.331	5,3%
06 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	19.082	9,3%	12.006	16.063	0	28.069	34,4%
07 TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	5	0,0%	0	500	0	500	0,6%
09 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE	281	0,1%	22	0	0	22	0,0%
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	522	0,3%	0	1.618	0	1.618	2,0%
12 ALTRE USCITE CORRENTI	1.725	0,8%	64	513	-151	426	0,5%
TITOLO II - Spese in conto capitale	110.239	53,7%	2.165	12.695	55	14.916	18,3%
21 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	397	0,2%	0	115	1	116	0,1%
22 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2.054	1,0%	-115	408	0	293	0,4%
23 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	12.070	5,9%	127	8.915	0	9.042	11,1%
24 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	500	0,2%	8	302	0	310	0,4%
25 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	0	0,0%	0	-6	0	-6	0,0%
26 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	3.050	1,5%	1.945	1.662	54	3.660	4,5%
31 ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	92.168	44,9%	200	1.300	0	1.500	1,8%
Totale complessivo	205.110	100,0%	38.154	43.044	475	81.672	100,0%

Tavola 12 – Confronto fra strutture di bilancio variate dai DL Covid nel 2020 e nel 2021
Stanziamenti e gestione della spesa per titoli
(milioni di euro)

TITOLO	Esercizio	Competenza						RS di nuova formazione			
		stanz. definitivi	impegni	pagato	capacità d'impegno	realizzaz. impegni	realizzaz. spesa	RS totale	RS di stanz.nto	% nuovi RS su impegni	% RS di stanz. su totale
TITOLO I - Spese correnti	2020	340.064	333.302	299.321	98,0%	89,8%	88,0%	33.981	15.016	10,2%	44,2%
	2021	321.191	312.432	295.476	97,3%	94,6%	92,0%	16.957	5.766	5,4%	34,0%
TITOLO II - Spese in conto capitale	2020	113.835	113.755	54.199	99,9%	47,6%	47,6%	59.556	59.269	52,4%	99,5%
	2021	27.823	27.134	22.969	97,5%	84,7%	82,6%	4.164	3.967	15,3%	95,3%
Totale complessivo	2020	453.899	447.057	353.520	98,5%	79,1%	77,9%	93.537	74.285	20,9%	79,4%
	2021	349.014	339.566	318.445	97,3%	93,8%	91,2%	21.121	9.734	6,2%	46,1%

Passando a considerare le spese complessive dello Stato (e non solo quelle connesse ai DL Covid), le previsioni definitive – rappresentate dalla somma delle spese finali (Titoli I e II) e delle spese per il rimborso di prestiti (Titolo III) – sono aumentate, rispetto a quelle iniziali, in termini di competenza e cassa, del 9,1 per cento e del 9,8 per cento, con un'incidenza sul PIL delle previsioni definitive pari rispettivamente al 65,2 e al 68 per cento.

In particolare, come si evince dalla Tavola 4 e dalla Tavola 5, le previsioni definitive delle spese per operazioni finali presentano un aumento rispettivamente di 98.341 milioni di euro per la competenza (+12,7 per cento) e di 110.330 milioni di euro per la cassa (+13,6 per cento) rispetto alle previsioni iniziali; mentre le previsioni definitive delle spese per rimborso di passività finanziarie (Titolo III) ammontano a 284.960 milioni di euro in conto competenza e a 284.965 milioni di euro in conto cassa, con una diminuzione, rispettivamente, di 2.275 milioni e di 2.400 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale (-0,8 per cento in entrambi i casi).

Nell'ambito delle spese finali, le previsioni definitive delle spese correnti (Titolo I) ammontano a 735.867 milioni di euro in conto competenza e a 761.376 milioni di euro in conto cassa, mentre quelle delle spese in conto capitale (Titolo II) sono pari a 135.936 milioni di euro in conto competenza e a 161.776 milioni di euro in conto cassa.

Rispetto alle previsioni iniziali di competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 74.264 milioni di euro (+11,2 per cento) e quelle in conto capitale di 24.077 milioni di euro (+21,5 per cento); per quanto riguarda la previsione di cassa invece, si registra, rispettivamente, un aumento di 83.854 milioni (+12,4 per cento) e di 26.476 milioni di euro (+9,6 per cento).

In particolare, l'aumento della previsione definitiva rispetto alla previsione iniziale, registrato per le spese correnti, ha riguardato principalmente le seguenti categorie economiche: « Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche » (+40.564 milioni di euro per la competenza e +41.820 milioni per la cassa), « Trasferimenti correnti a imprese » (+26.299 milioni di euro per la competenza e +32.828 milioni per la cassa), « Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private » (+6.782 milioni di euro per la competenza e +7.862 milioni per la cassa). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nelle categorie « Altre uscite correnti » (-9.429 milioni di euro per la competenza e -9.468 milioni per la cassa) e « Interessi passivi e redditi da capitale » (-3.346 milioni di euro per la competenza e -3.444 milioni per la cassa).

L'incremento delle previsioni delle spese in conto capitale è da attribuire prevalentemente alle categorie « Contributi agli investimenti ad imprese » (+14.804 milioni di euro in conto competenza e +15.694 milioni in conto cassa), « Acquisizioni di attività finanziarie » (+3.676 milioni di euro in conto competenza e +1.644 milioni per la cassa) e « Contributi agli investimenti [ad amministrazioni pubbliche] » (+2.413 milioni di euro per la competenza e +4.566 milioni per la cassa).

Rispetto al passato esercizio, le previsioni definitive di competenza delle spese complessive sono aumentate dell'1,6 per cento. Tra le spese di parte corrente (Titolo I), complessivamente aumentate del 4,6 per cento, la categoria che registra maggiori aumenti, oltre alle « Altre uscite correnti » (+107,5 per cento), è quella dei « Trasferimenti correnti ad imprese » (+34,2 per cento), seguita dai « Trasferimenti correnti ad estero » (+25,5 per cento) e dai « Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali e private » (+24,5 per cento). Nel conto capitale (Titolo II), le previsioni definitive presentano una diminuzione del 20,7 per cento rispetto al precedente esercizio, dovuta principalmente alle diminuzioni nelle categorie « Acquisizioni di attività finanziarie » (-92,9 per cento) e « Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private » (-22,7 per cento), non compensate dal marcato aumento nella categoria « Contributi agli investimenti [ad amministrazioni pubbliche] », pari a +162,2 per cento, e nella categoria « Contributi agli investimenti ad imprese » (+34,7 per cento).

Il rimborso di passività finanziarie (Titolo III) presenta previsioni definitive con un aumento dell'8 per cento rispetto al 2020.

Nel corso dell'esercizio la gestione ha determinato impegni per complessivi 1.059.985 milioni di euro e pagamenti per 1.048.206 milioni di euro (di cui 46.443 milioni in conto residui).

Rispetto ai risultati dello scorso esercizio (rispettivamente 1.076.086 milioni e 980.585 milioni di euro), si registra una lieve diminuzione degli impegni (-16.128 milioni, -1,5 per cento) e un più marcato aumento dei pagamenti (+67.621 milioni, +6,9 per cento).

Il peso della spesa complessiva rispetto al PIL è passato dal 65,2 per cento del 2020 al 59,7 per cento del 2021 per gli impegni e dal 59,4 al 59 per cento per i pagamenti.

Gli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, sono passati da 840.074 milioni di euro del 2020 a 823.255 milioni di euro del 2021 (693.340 milioni per le spese correnti e 129.915 milioni in conto capitale), pari al 46,4 per cento del PIL. Rispetto al 2020, gli impegni per spese finali sono diminuiti del 2 per cento.

Il rimborso di passività finanziarie ha registrato impegni per 236.729 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato del 2020 (236.011 milioni).

Per quanto riguarda i pagamenti si registrano operazioni finali per 810.970 milioni di euro, che evidenziano una riduzione di 112.181 milioni di euro in relazione alle corrispondenti previsioni definitive di cassa e rappresentano l'87,8 per cento delle stesse e il 75,9 per cento della relativa massa spendibile. Il dato è superiore di 66.435 milioni di euro (+8,9 per cento) rispetto al 2020.

I pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 691.905 milioni di euro, pari al 90,9 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e all'85,3 per cento del complesso dei pagamenti per le spese finali. I pagamenti relativi alle spese in conto capitale ammontano a 119.065 milioni di euro, pari al 73,6 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e al 14,7 per cento del totale dei pagamenti per le operazioni finali.

I pagamenti per il rimborso di passività finanziarie ammontano invece a 237.236 milioni di euro, presentando una riduzione di 47.729 milioni (-16,7 per cento) rispetto alle previsioni definitive e un aumento di 1.186 milioni (+0,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Passando all'analisi dei dati della gestione per categoria economica, si rileva che nell'ambito delle uscite correnti la voce relativa ai « Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche » ha registrato impegni per 334.275 milioni di euro e pagamenti per 316.723 milioni, che costituiscono rispettivamente il 48,2 e il 47,6 per cento della spesa corrente. In particolare, trattasi in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali (impegni per 154.218 milioni e pagamenti per 144.835 milioni) e a enti previdenziali (rispettivamente 161.694 e 154.315 milioni di euro).

I redditi da lavoro dipendente rappresentano il 14,7 per cento degli impegni (101.613 milioni di euro) e il 14,6 per cento

dei pagamenti (97.213 milioni di euro) per quanto riguarda la parte corrente.

Gli interessi passivi e redditi di capitale, con impegni pari a 68.523 milioni di euro e pagamenti per 68.515 milioni, costituiscono rispettivamente il 9,9 e il 10,3 per cento della spesa corrente.

Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2020 si rilevano aumenti consistenti nelle categorie « Trasferimenti correnti a imprese », « Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private », « Redditi da lavoro dipendente », e diminuzioni nelle categorie « Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche » e « Altre uscite correnti »; per quanto afferisce ai pagamenti si rilevano invece aumenti consistenti nelle categorie « Trasferimenti correnti a imprese », « Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private » e « Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche ».

Nel settore della spesa in conto capitale si registra un'importante diminuzione degli impegni (-39.289 milioni di euro, pari a -23,2 per cento) e un contenuto aumento dei pagamenti (+13.315 milioni di euro, pari a +15,5 per cento) rispetto al passato esercizio. Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2020 si rilevano aumenti consistenti nelle categorie « Contributi agli investimenti [ad amministrazioni pubbliche] » (+41.990 milioni, +161 per cento), « Contributi agli investimenti a imprese » (+8.151 milioni, +29,5 per cento). Diminuzioni consistenti si registrano invece nella categoria « Acquisizioni di attività finanziarie » (-91.484 milioni, -94,6 per cento). Un analogo andamento si rileva sul lato dei pagamenti per le medesime categorie: +37.075 milioni (+354,8 per cento) per « Contributi agli investimenti [ad amministrazioni pubbliche] », +8.961 milioni (+38,9 per cento) per « Contributi agli investimenti a imprese », -35.138 milioni (-88,6 per cento) per « Acquisizioni di attività finanziarie ».

Esaminando la spesa secondo la classificazione funzionale, sono di seguito richiamate le missioni che assorbono la maggior parte (90 per cento circa) della spesa complessiva del bilancio dello Stato, in termini di impegni di competenza e pagamenti complessivi, con l'indicazione, per ciascuna missione, dei programmi che complessivamente assorbono almeno il 50 per cento degli impegni e dei pagamenti della missione stessa. Si tenga conto che 33 missioni su 34, escluso il debito pubblico, coprono il 71,5 per cento della spesa totale in termini di impegni e il 71,1 per cento in termini di pagamenti:

nella missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali », i cui impegni e pagamenti incidono sul totale delle spese rispettivamente per il 13,4 per cento (141.825 milioni di euro) e il 13,2 per cento (140.024 milioni di euro), le risorse sono state destinate principalmente al programma « Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria » (che incide per il 59,3 per cento degli impegni e il 61,2 per cento dei pagamenti);

la missione « Politiche previdenziali » ha fatto registrare impegni per 110.698 milioni di euro e pagamenti per 108.316 milioni di euro (10,4 per cento degli impegni e 10,3 per cento dei pagamenti complessivi), destinati per la maggior parte al programma « Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali » (che incide per l'89,8 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti);

la missione « Politiche economico-finanziarie e di bilancio » ha registrato impegni per 96.021 milioni di euro e pagamenti per 97.235 milioni di euro (9,1 per cento degli impegni e 9,3 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma concernente le « Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte » (81,9 per cento per gli impegni e 80,5 per cento per i pagamenti);

la missione « Competitività e sviluppo delle imprese » ha registrato impegni per 73.097 milioni di euro e pagamenti per 79.429 milioni di euro (6,9 per cento degli impegni e il 7,6 per cento dei pagamenti) destinati principalmente al programma « Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità » (che copre circa il 67,7 per cento sia degli impegni che dei pagamenti);

la missione « L'Italia in Europa e nel mondo » ha registrato impegni per 64.449

milioni di euro e pagamenti per 64.350 milioni di euro (6,1 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti) destinati per lo più al programma « Partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell'ambito dell'Unione europea » (circa 94 per cento di impegni e pagamenti);

la missione « Istruzione scolastica » ha registrato impegni per 53.024 milioni di euro e pagamenti per 52.197 milioni di euro (5 per cento sia per gli impegni che per i pagamenti), destinati principalmente al programma « Istruzione del primo ciclo » (60,7 per cento degli impegni e 61,7 per cento dei pagamenti);

la missione « Diritti sociali, politiche sociali e famiglia » ha evidenziato impegni per 46.322 milioni di euro e pagamenti per 46.054 milioni di euro (il 4,4 per cento degli impegni e dei pagamenti), destinati per lo più al finanziamento del programma « Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva » (che incide circa per il 96 per cento degli impegni e dei pagamenti);

la missione « Difesa e sicurezza del territorio » ha registrato impegni per 25.409 milioni di euro e pagamenti per 25.531 milioni di euro (2,4 per cento per gli impegni e per i pagamenti), destinati principalmente ai programmi concernenti l'« Approntamento e impiego dei carabinieri per la difesa e sicurezza », l'« Approntamento e impiego delle forze terrestri » e la « Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari », che insieme raggiungono circa il 77,5 per cento di impegni e pagamenti;

la missione « Politiche per il lavoro » ha fatto registrare impegni per 22.715 milioni di euro e pagamenti per 22.023 milioni di euro (2,1 per cento di impegni e pagamenti), destinati principalmente al programma « Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione » (91,4 per cento degli impegni e 92,9 per cento dei pagamenti);

la missione « Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto » ha fatto registrare impegni per 20.963 milioni di euro e pagamenti per 20.002 milioni di euro (2 per cento degli impegni e 1,9 per cento dei pagamenti), destinati principalmente ai programmi « Sostegno allo sviluppo del trasporto » (42,6 per cento degli impegni e 45 per cento dei pagamenti) e « Sviluppo e sicurezza della mobilità locale » (40,9 per cento degli impegni e 37,7 per cento dei pagamenti);

infine, la missione « Debito pubblico » da sola incide per il 28,5 per cento delle somme complessivamente impegnate del bilancio 2021 e per il 28,9 per cento delle somme pagate.

Residui attivi e passivi.

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2020 e precedenti presentava al 1° gennaio 2021 residui attivi per 211.182 milioni di euro e residui passivi per 196.916 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 14.265 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la situazione si è modificata: infatti dal lato delle entrate si sono registrate variazioni in diminuzione pari a 74.957 milioni di euro e dal lato delle uscite si è registrata una diminuzione di 20.430 milioni di euro, di cui 2.492,2 milioni eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali variazioni, gli accertamenti di residui attivi provenienti dai precedenti esercizi ammontano a 167.984 milioni di euro (dei quali 31.759 milioni incassati e 136.225 milioni rimasti da riscuotere e da versare), mentre i residui passivi ammontano a 176.486 milioni di euro (dei quali 46.443 milioni di euro pagati e 130.043 milioni di euro rimasti da pagare).

Pertanto il saldo attivo tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2020 e precedenti, indicato all'inizio dell'esercizio finanziario 2021 in 14.265 milioni di euro, per effetto delle variazioni intervenute, degli incassi e dei pagamenti effettuati nell'anno, si è attestato a 6.182 milioni di euro, con una riduzione di 8.083 milioni di euro.

Con riguardo, poi, ai residui di nuova formazione derivanti dalla gestione di com-

petenza dell'esercizio finanziario 2021, i residui attivi ammontano a 76.736 milioni di euro e quelli passivi raggiungono 58.222 milioni di euro.

Riassumendo, i residui attivi complessivi sono costituiti per 136.225 milioni di euro da quelli pregressi e per 76.736 milioni di euro da quelli di nuova formazione. I residui passivi invece sono composti per 130.043 milioni di euro da residui di esercizi pregressi e per 58.222 milioni di euro da residui di nuova formazione. In termini di tasso di formazione di nuovi residui passivi, questo diminuisce dall'11,8 per cento registrato nel 2020 al 5,5 per cento registrato nel 2021. Tale diminuzione è riconducibile al decremento degli impegni (-1,5 per cento) a fronte dell'aumento dei pagamenti di competenza (+5,5 per cento).

Complessivamente, pertanto, il conto dei residui al 31 dicembre 2021 espone residui attivi per 212.962 milioni di euro e residui passivi per 188.265 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 24.696 milioni di euro. Quest'ultima presenta, rispetto all'inizio dell'esercizio, un aumento di 10.431 milioni di euro, dovuto ad una diminuzione del volume dei residui passivi di 8.651 milioni di euro (da 196.916 milioni a 188.265 milioni) e ad un aumento dei residui attivi di 1.780 milioni di euro (da 211.182 milioni a 212.962 milioni).

Impegni pluriennali ad esigibilità.

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, in applicazione dell'articolo 42 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di potenziamento della funzione del bilancio di cassa, ha introdotto il concetto di « impegno ad esigibilità », in relazione al quale l'assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (quando vengono a scadenza).

Nel corso di un esercizio finanziario è possibile sia assumere nuovi impegni pluriennali sia variare impegni pluriennali assunti nei precedenti esercizi. La variazione può consistere [3]:

in un aumento o una diminuzione del totale complessivo della spesa impegnata nel periodo pluriennale;

in una rimodulazione « orizzontale » fra le diverse annualità già previste all'atto dell'assunzione dell'impegno;

nell'aggiungere o eliminare annualità per effetto della modifica delle scadenze di pagamento.

A partire dall'anno 2019 l'impegno di spesa è stato dunque imputato contabilmente dalle Amministrazioni sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in cui l'obbligazione giunge a scadenza.

Il 2021 è il terzo esercizio finanziario in cui sono stati assunti impegni di spesa imputati agli esercizi successivi.

Di conseguenza le risorse imputate alle annualità dal 2020 in poi, di fatto, includono sia nuovi impegni pluriennali assunti nell'esercizio di riferimento, sia l'effetto di eventuali variazioni o rimodulazioni apportate agli impegni pluriennali ad esigibilità (IPE) assunti negli esercizi precedenti.

In considerazione di ciò viene innanzitutto analizzato l'andamento degli impegni pluriennali considerati nel loro complesso, ossia qualunque sia l'anno di loro assunzione, considerando l'anno di esigibilità a partire dal 2022, con particolare attenzione all'arco temporale 2022-2026.

Successivamente gli impegni pluriennali vengono considerati distinguendo l'anno di assunzione – 2019, 2020 e 2021 – al fine di analizzare il diverso ricorso all'IPE nei tre esercizi finanziari.

Andamento degli impegni pluriennali nel loro complesso.

La Tavola 13 espone l'andamento degli impegni assunti fino al 2021 a valere sugli esercizi di esigibilità successivi; questi ultimi, per esigenze espositive, sono cumulati

(3) Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 34 del 13 dicembre 2018.

in un'unica colonna per gli anni dal 2027 al 2051, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni. Nella tavola sono anche presenti i dati del 2018, esercizio inserito per un immediato confronto con la situazione precedente all'introduzione della nuova modalità di impegno, oltre che degli anni 2019, 2020 e 2021, rispettivamente primo secondo e terzo esercizio di vigenza del concetto di impegno ad esigibilità. Oltre alle risorse impegnate sono esposti gli stanziamenti definitivi e la capacità d'impegno (che rappresenta il rapporto tra essi espresso in percentuale).

Nel complesso gli impegni esigibili nel 2021 ammontano a circa 1.060 miliardi di euro, valore leggermente inferiore a quello registrato nel 2020 (1.076 miliardi); anche la capacità d'impegno, pari a 91,6 per cento, risulta inferiore al valore registrato nel 2020 (94,5 per cento).

Considerando il volume totale degli impegni assunti fino al 2021 – dato dalla somma di tutti gli IPE assunti nel 2019, 2020 e 2021 – con esigibilità imputabile anche agli esercizi successivi, il ricorso all'IPE ha determinato un ammontare complessivo di risorse impegnate fino al 2051 pari a circa 2.875 miliardi di euro. Negli esercizi successivi al 2021 la capacità di impegno presenta un andamento in flessione, decrescendo dal 2021 al 2022 di poco più di due terzi (dal 91,6 per cento al 28,2 per cento), per poi scendere ancora fino al 19 per cento nel 2026. Poco significativa la capacità di impegno dal 2027 in poi. Tale situazione è determinata soprattutto dalla spesa corrente, per la quale gli impegni e i pagamenti tendono a concentrarsi nel primo anno di imputazione in bilancio.

Osservando i singoli titoli della spesa emerge che la diminuzione dal 2022 in poi è imputabile principalmente alle spese finali: l'effetto si deve prevalentemente alle spese correnti e, in misura lievemente minore, alle spese in conto capitale, le cui capacità di impegno diminuiscono rapidamente già a partire dal 2022; invece, la capacità di impegno delle spese per il rimborso delle passività finanziarie si mantiene elevata e scende lentamente attestandosi a poco più del 46 per cento solo nel 2026.

Rimanendo nell'ambito delle spese finali, a partire dal 2022 la capacità di impegno delle spese in conto capitale risulta essere sempre superiore a quella delle spese correnti.

Andamento degli impegni pluriennali per anno di assunzione.

Nella Tavola 14 gli IPE vengono analizzati distinguendo l'esercizio di assunzione – 2019, 2020 e 2021 – al fine di mettere in luce il diverso ricorso allo strumento dell'IPE nei primi tre anni di sua vigenza. Per ciascuno dei tre esercizi di assunzione vengono riportati gli stanziamenti, gli impegni e la relativa capacità d'impegno, con riferimento all'arco temporale 2022-2051.

Per ciascun titolo di spesa, nella Tavola 14 il valore iscritto alla riga « Impegnato » riporta il totale degli impegni aventi esigibilità in ciascun anno di riferimento, qualunque sia stato l'esercizio in cui sono stati assunti; nelle righe sottostanti si evidenziano le quote di tale importo distinte per esercizio di assunzione. L'importo riportato in corrispondenza di ogni esercizio di assunzione comprende i nuovi IPE effettivamente assunti nell'esercizio nonché le variazioni (in aumento o in diminuzione) e le rimodulazioni a clausole d'impegno con esigibilità pluriennale (vedi riferimento precedente alla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 34 del 13 dicembre 2018).

I dati sono presentati per le sole spese finali (Titolo I + Titolo II), escludendo il Titolo III (Rimborso passività finanziarie), in quanto quest'ultimo presenta strutturalmente una capacità d'impegno molto elevata. Come in precedenza, per esigenze espositive, i dati sono cumulati in un'unica colonna per gli anni dal 2027 al 2051, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni.

Rispetto al 2019, gli impegni pluriennali assunti, variati o rimodulati nell'esercizio 2020 sono sensibilmente inferiori per le spese correnti, determinando una marcata riduzione della capacità d'impegno, deri-

vante dal concorrere di un aumento degli stanziamenti e di una decisa riduzione dei nuovi impegni in valore assoluto, mentre nel 2021 la capacità d'impegno è sostanzialmente conforme all'anno precedente.

Per le spese in conto capitale, rispetto al 2019, nel 2020 si osserva una diminuzione meno marcata della capacità d'impegno rispetto alle spese correnti, a fronte di aumenti di stanziamento più consistenti: il calo in valore assoluto dei nuovi impegni assunti nel 2020 è stato infatti molto più moderato rispetto agli IPE assunti nel 2019; per il 2021, si evidenzia invece un marcato aumento degli stanziamenti e un aumento in valore assoluto dei nuovi IPE rispetto al 2020, con una capacità d'impegno anche in questo caso sostanzialmente conforme all'esercizio precedente.

Riguardo alla distribuzione temporale degli impegni nell'arco pluriennale di riferimento, nella Tavola 15 sono esposti gli impegni imputati ai diversi esercizi in cui divengono esigibili, distinti per anno di assunzione (2019, 2020 e 2021), in rapporto al totale cumulato degli impegni esigibili lungo l'intero arco pluriennale.

Si rileva che la maggior parte delle risorse impegnate risulta concentrata nei primi esercizi di esigibilità degli IPE, con una programmazione che decresce gradualmente nell'arco temporale.

I nuovi impegni pluriennali assunti nel 2020 con imputazione agli esercizi successivi sono, per le spese correnti, pressoché conformi, quanto a distribuzione tra gli anni di esigibilità, agli impegni assunti nel 2019, mentre per le spese in conto capitale la distribuzione degli impegni risulta meno uniforme e più concentrata nei primi anni. Lo stesso fenomeno si ripresenta per entrambi i titoli di spesa nell'esercizio 2021.

Tavola 13 - Spese complessive per stanziamenti, impegni pluriennali e capacità di impegno: dati di consuntivo 2018, 2019, 2020, 2021

(in migliaia di euro)

TITOLI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027 e seguenti
SPESE CORRENTI										
Stanziamento	576.117.563	590.199.196	703.592.384	735.866.598	644.695.959	641.305.518	637.426.641	638.905.843	634.074.950	38.842.063.913
Impegnato	561.969.187	553.480.387	670.870.066	693.340.011	55.270.232	47.161.240	42.407.031	37.332.573	33.699.874	99.538.783
Capacità d'impegno	97,5%	93,8%	95,3%	94,2%	8,6%	7,4%	6,7%	5,8%	5,3%	0,3%
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Stanziamento	52.234.492	51.953.504	171.391.926	135.936.312	125.312.294	119.099.063	74.260.093	70.927.401	56.352.636	1.046.582.367
Impegnato	49.628.079	49.806.254	169.204.411	129.915.386	13.572.784	11.379.636	9.858.571	6.384.413	5.065.467	23.719.723
Capacità d'impegno	95,0%	95,9%	98,7%	95,6%	10,8%	9,6%	13,3%	9,0%	9,0%	2,3%
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE										
Stanziamento	225.940.397	228.958.923	263.735.358	284.960.156	274.296.881	355.049.836	339.123.608	334.891.243	334.933.262	2.312.386.395
Impegnato	205.104.260	219.891.145	236.011.437	236.729.467	226.165.615	249.206.202	204.780.737	201.096.550	156.118.003	392.007.641
Capacità d'impegno	90,8%	96,0%	89,5%	83,1%	82,5%	70,2%	60,4%	60,0%	46,6%	17,0%
TOTALE										
Stanziamento	**854.292.452**	**871.111.622**	**1.138.719.668**	**1.156.763.066**	**1.044.305.134**	**1.115.454.417**	**1.050.810.341**	**1.044.724.487**	**1.025.360.847**	**42.201.032.674**
Impegnato	**816.701.526**	**823.177.786**	**1.076.085.914**	**1.059.984.864**	**295.008.631**	**307.747.078**	**257.046.339**	**244.813.537**	**194.883.344**	**515.266.147**
Capacità d'impegno	**95,6%**	**94,5%**	**94,5%**	**91,6%**	**28,2%**	**27,6%**	**24,5%**	**23,4%**	**19,0%**	**1,2%**

Tavola 14 - Capacità d'impegno per esercizio di assunzione e di esigibilità degli IPE, per titoli di spesa finale, anni 2022-2027 e seguenti

(migliaia di euro)

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027 e seguenti
01 - SPESE CORRENTI						
Stanziamento						
a) 2019	574.212.565	571.471.942	570.673.027	570.544.421	566.435.490	31.986.559.825
b) 2020	612.978.890	616.038.609	617.282.927	619.089.083	616.594.391	36.161.843.247
c) 2021	644.695.959	641.305.518	637.426.641	638.905.843	634.074.950	38.842.063.913
Variazioni Stanziamento (b-a)/a	*+ 6,8%*	*+ 7,8%*	*+ 8,2%*	*+ 8,5%*	*+ 8,9%*	*+ 13,1%*
Variazioni Stanziamento (c-b)/b	*+ 5,2%*	*+ 4,1%*	*+ 3,3%*	*+ 3,2%*	*+ 2,8%*	*+ 7,4%*
Impegnato	**55.374.749**	**48.576.060**	**42.407.031**	**37.332.573**	**33.699.874**	**99.538.783**
di cui d) assunti e/o variati o rimodulati 2019	44.556.251	39.699.010	34.332.792	31.441.768	27.819.552	50.033.963
capacità d'impegno 2019 (d/a)	*7,8%*	*6,9%*	*6,0%*	*5,5%*	*4,9%*	*0,2%*
e) assunti e/o variati o rimodulati 2020	6.244.920	5.652.391	5.368.399	3.243.056	3.526.345	24.957.439
capacità d'impegno 2020 (e/b)	*1,0%*	*0,9%*	*0,9%*	*0,5%*	*0,6%*	*0,1%*
f) assunti e/o variati o rimodulati 2021	4.573.578	3.224.658	2.705.840	2.647.750	2.353.976	24.547.381
capacità d'impegno 2021 (f/c)	*0,7%*	*0,5%*	*0,4%*	*0,4%*	*0,4%*	*0,1%*
02 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
a) 2019	43.471.274	40.984.724	38.677.381	38.691.104	30.546.475	839.924.409
b) 2020	57.274.648	54.050.924	50.028.226	48.428.285	36.883.068	928.725.548
c) 2021	125.312.294	119.099.063	74.260.093	70.927.401	56.352.636	1.046.582.367
Variazioni Stanziamento (b-a)/a	*+ 31,8%*	*+ 31,9%*	*+ 29,3%*	*+ 25,2%*	*+ 20,7%*	*+ 10,6%*
Variazioni Stanziamento (c-b)/b	*+ 118,8%*	*+ 120,3%*	*+ 48,4%*	*+ 46,5%*	*+ 52,8%*	*+ 12,7%*
Impegnato	**13.585.610**	**11.410.672**	**9.858.571**	**6.384.413**	**5.065.467**	**23.719.723**
di cui d) assunti e/o variati o rimodulati 2019	4.656.708	3.981.080	3.747.618	2.755.914	2.366.136	11.794.835
capacità d'impegno 2019 (c/a)	*10,7%*	*9,7%*	*9,7%*	*7,1%*	*7,7%*	*1,4%*
e) assunti e/o variati o rimodulati 2020	3.289.858	2.424.559	2.208.517	1.245.600	1.364.833	6.308.826
capacità d'impegno 2020 (d/b)	*5,7%*	*4,5%*	*4,4%*	*2,6%*	*3,7%*	*0,7%*
f) assunti e/o variati o rimodulati 2021	5.639.044	5.005.033	3.902.436	2.382.899	1.334.499	5.616.063
capacità d'impegno 2021 (f/c)	*4,5%*	*4,2%*	*5,3%*	*3,4%*	*2,4%*	*0,5%*

Tavola 15 – Percentuale dell'impegnato per anno di assunzione ed esercizio di esigibilità sul totale dell'impegnato nell'arco pluriennale; titoli di spesa finale, anni 2022-2027 e seguenti.

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE						Totale Impegni pluriennali
	2022	2023	2024	2025	2026	2027 e seguenti	
01 - SPESE CORRENTI							
Impegnato	17,5%	15,3%	13,4%	11,8%	10,6%	31,4%	100%
c) assunti e/o variati o rimodulati 2019	19,6%	17,4%	15,1%	13,8%	12,2%	22,0%	100%
d) assunti e/o variati o rimodulati 2020	12,7%	11,5%	11,0%	6,6%	7,2%	50,9%	100%
e) assunti e/o variati o rimodulati 2021	11,4%	8,1%	6,8%	6,6%	5,9%	61,3%	100%
02 - SPESE IN CONTO CAPITALE							
Impegnato	19,4%	16,3%	14,1%	9,1%	7,2%	33,9%	100%
c) assunti e/o variati o rimodulati 2019	15,9%	13,6%	12,8%	9,4%	8,1%	40,3%	100%
d) assunti e/o variati o rimodulati 2020	19,5%	14,4%	13,1%	7,4%	8,1%	37,5%	100%
e) assunti e/o variati o rimodulati 2021	23,6%	21,0%	16,3%	10,0%	5,6%	23,5%	100%
TOTALE TITOLO I + TITOLO II							
Impegnato	17,8%	15,5%	13,5%	11,3%	10,0%	31,9%	100%
c) assunti e/o variati o rimodulati 2019	19,1%	17,0%	14,8%	13,3%	11,7%	24,0%	100%
d) assunti e/o variati o rimodulati 2020	14,5%	12,3%	11,5%	6,8%	7,4%	47,5%	100%
e) assunti e/o variati o rimodulati 2021	16,0%	12,9%	10,3%	7,9%	5,8%	47,2%	100%

Eccedenze ed economie.

Le previsioni definitive delle spese, siano esse di competenza o di cassa, costituiscono il limite massimo autorizzato dal Parlamento entro cui si può procedere all'assunzione degli impegni e ai pagamenti; tuttavia è da rilevare che, nell'esercizio 2021, come nei precedenti, si sono verificate, oltre che economie, eccedenze di spesa rispetto agli importi autorizzati. È inoltre da segnalare che nell'esercizio 2021 si sono registrate in conto competenza, per un importo pari a circa 46 milioni di euro, acquisizioni di disponibilità ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009. Tale dispositivo prevede lo slittamento e il finanziamento nell'esercizio successivo (2022) degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio precedente (2021).

Le economie ammontano a 91.866 milioni di euro nella gestione di competenza, a 159.910 milioni in quella di cassa e a 17.938 milioni nella gestione dei residui; tali importi sono calcolati al netto delle disponibilità acquisite di cui sopra, nonché al netto delle economie relative a somme non impegnate da reiscrivere in esercizi futuri ai sensi dell'articolo 30 comma 2 lettera *b)*, della legge n. 196 del 2009. È opportuno ricordare che le economie derivano rispettivamente dalle somme non impegnate o non pagate rispetto alle previsioni definitive o da riaccertamenti di impegno nel caso dei residui, e non necessitano, pertanto, di particolari prese d'atto.

Per le eccedenze, invece, che ammontano a circa 1,6 milioni di euro (esclusivamente per la competenza), con l'articolo 5 del disegno di legge di approvazione del rendiconto viene richiesta specifica autorizzazione in sanatoria.

Il fenomeno delle eccedenze ha riguardato esclusivamente il Ministero dell'istruzione e si riferisce alle spese per il personale supplente breve e saltuario e per le competenze fisse e accessorie riferite al personale del primo e del secondo ciclo di istruzione, nonché alle spese per l'attivazione di incarichi temporanei di personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario con rapporto di lavoro a tempo determinato, assunto al fine di consentire lo svolgimento dell'anno scolastico 2020/2021 nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica del COVID-19 per il primo ciclo di istruzione.

Nel complesso le eccedenze di competenza registrate nel 2021 sono inferiori a quelle del 2020 (pari a circa 19 milioni di euro).

Bilancio dello Stato per azioni.

Attualmente il bilancio dello Stato è articolato, sul lato della spesa, in stati di previsione, missioni, programmi e azioni. I programmi del bilancio sono stati introdotti con funzione informativa dal 2008 e poi, dall'esercizio finanziario 2011, anche con funzione autorizzatoria, diventando unità di voto parlamentare. A partire dal disegno di legge di bilancio 2017-2019, in attuazione dell'articolo 25-*bis* della legge n. 196 del 2009, sono state introdotte – in via sperimentale – le « azioni », che costituiscono un ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa, finalizzato a esplicitare meglio ciò che si realizza con le risorse finanziarie e per quali scopi.

Allo stato attuale, le azioni del bilancio dello Stato hanno carattere conoscitivo e integrano le classificazioni esistenti ai fini della gestione e della rendicontazione. È stato previsto un periodo di sperimentazione, anche per consentire l'adeguamento dei sistemi informativi delle istituzioni competenti in materia di formazione, gestione e rendicontazione del bilancio dello Stato (Ragioneria generale dello Stato, Corte dei conti e Banca d'Italia). A qualche anno di distanza dalla loro introduzione, emerge un quadro sostanzialmente positivo rispetto sia alla leggibilità delle azioni sia, soprattutto, rispetto alla maggiore flessibilità amministrativa esercitabile in corso d'esercizio a livello di azione. È meno chiaro, invece, se la struttura del bilancio per missioni/programmi/azioni sia diventata un riferimento per le decisioni, la programmazione e la gestione del bilancio.

Va ricordato che, a seguito di un'eventuale valutazione positiva sull'introduzione delle azioni, il Presidente del Consiglio dei ministri dovrà emanare un proprio decreto in cui verrà stabilito l'esercizio finanziario a decorrere dal quale le azioni costituiranno le unità elementari di bilancio ai fini della gestione e della rendicontazione.

Le azioni sono state individuate tramite il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 ottobre 2016, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, che fornisce tra l'altro una serie di indicazioni sul trattamento di voci di spesa comuni ai Ministeri. La Nota metodologica allegata alla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 20 del 23 giugno 2016 specifica ulteriormente le indicazioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con istruzioni pratiche per assicurare l'uniformità di trattamento di voci di spese « trasversali » o comuni, ossia che caratterizzano allo stesso modo l'attività di più amministrazioni.

Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri elenca complessivamente 34 missioni, 175 programmi e 720 azioni. Nel corso dei vari esercizi, le azioni hanno subìto modifiche nel numero e nel contenuto per varie ragioni, tra cui principalmente riorganizzazioni amministrative all'interno di ciascun dicastero o tra Ministeri oppure in conseguenza di norme di leggi che hanno introdotto politiche non rappresentabili con le azioni preesistenti.

Osservando i dati a consuntivo per l'anno 2021 si registra un incremento del numero delle azioni, che passano a 710 dalle 705 indicate nella legge di bilancio 2020. A tal proposito va ricordato che è consentita in corso d'anno l'istituzione di nuove azioni o la modifica di quelle esistenti tramite i decreti di variazione di bilancio conseguenti all'approvazione di nuove leggi di spesa (comma 8-*bis* dell'articolo 7 della legge n. 196 del 2009).

Le modifiche alla struttura del bilancio per missioni, programmi e azioni intervenute nel corso del 2021 sono frutto di riorganizzazioni dei Ministeri disposte prevalentemente con il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55. Uno dei principali effetti di tale provvedimento è che nel rendiconto per l'esercizio 2021 gli stati di previsione della spesa aumentano di un'unità, passando da 14 a 15, per l'istituzione del Ministero del turismo, a cui sono state trasferite le funzioni in materia di turismo esercitate in precedenza dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (ora denominato Ministero della cultura). Al Ministero del turismo sono affidati 3 programmi settoriali di nuova

istituzione, ciascuno dei quali con 3 azioni sottostanti. In particolare, si tratta delle seguenti azioni:

le azioni « Spese per il personale di programma », « Coordinamento delle politiche del turismo », « Indirizzo per la promozione del turismo » nell'ambito del programma « Coordinamento ed indirizzo delle politiche del turismo »;

le azioni « Spese di personale per il programma », « Sviluppo delle politiche turistiche nazionali », « Relazioni internazionali in materia turistica » nell'ambito del programma « Programmazione delle politiche turistiche nazionali »;

le azioni « Spese di personale per il programma », « Promozione delle politiche turistiche nazionali », « Sostegno agli operatori di settore » nell'ambito del programma « Promozione dell'offerta turistica italiana ».

Nel corso del 2021 sono state inoltre riattivate le seguenti due azioni:

azione « Anticipazione di liquidità per i debiti pregressi » (Ministero dell'economia e delle finanze), per il rifinanziamento dei capitoli 7395 [(4)] e 2201 [(5)];

azione « Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica » (Ministero dell'istruzione) riattivata per la gestione di risorse in conto residui (capitolo 1248 [(6)]).

Come indicato nella citata Nota metodologica, i programmi di spesa dovrebbero comprendere, di norma, più di un'azione, di cui una inerente alle « Spese di personale per il programma ». Tuttavia vi sono diversi casi in cui tale azione non è presente e, tra questi, casi in cui il programma è composto da una sola azione. Si tratta tipicamente di unità di voto che consistono in un trasferimento di risorse ad altri soggetti pubblici responsabili per l'attuazione della politica, come gli organi costituzionalmente autonomi e le competenze decentrate dallo Stato agli enti territoriali, o di interventi pubblici di particolare rilevanza politica per i quali si è ritenuto opportuno istituire una distinta unità di voto parlamentare.

Un riepilogo dell'intero bilancio dello Stato per azioni, con indicazione delle principali grandezze registrate a consuntivo, è riportato in allegato al capitolo 3 della Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021.

Per quanto riguarda gli effetti dell'introduzione delle azioni sulla gestione del bilancio si rinvia al seguente paragrafo.

Ricorso a strumenti di flessibilità di bilancio in fase gestionale.

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, ha introdotto in via permanente strumenti che ampliano e rendono organica la disciplina in materia di flessibilità di bilancio in fase gestionale, definendo le facoltà con cui gli atti amministrativi possono rimodulare l'allocazione iniziale delle risorse iscritte nel bilancio senza ulteriori interventi legislativi.

Il ricorso alle varie forme di flessibilità di bilancio diviene indispensabile nei casi in cui, successivamente all'approvazione parlamentare del bilancio di previsione, il verificarsi di eventi imprevisti renda l'allocazione delle risorse non più appropriata in relazione agli obiettivi. In altri casi, la disponibilità di un adeguato margine di flessibilità rappresenta un elemento indispensabile per il razionale impiego delle risorse nell'ambito di una medesima amministrazione, anche tenuto conto dell'entità delle manovre di finanza pubblica che incidono sul bilancio dello Stato.

Le forme di flessibilità sono sintetizzate nella Tavola 16.

Sebbene la normativa sia entrata in vigore già nel corso del 2016 (14 giugno), è a partire dall'esercizio 2017 che ha trovato

(4) Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili.
(5) Spese per la convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Cassa depositi e prestiti ai fini dell'operatività dei fondi per la liquidità per pagamenti certi, liquidi ed esigibili.
(6) Contributi da corrispondere all'INAIL a carico dello Stato per la costruzione di scuole innovative.

la sua completa realizzazione, non solo perché è stato possibile avvalersene nell'intero arco dell'anno, ma anche perché è stato possibile ampliare la flessibilità stabilita per i DDG (per questa e per le seguenti sigle si veda la *Legenda* della Tavola 16) solo a seguito dell'introduzione delle azioni che sono presenti come articolazione del bilancio proprio a partire dall'esercizio 2017. Inoltre, essendo il DRGS entrato in vigore nella seconda metà del 2019, i suoi effetti possono essere misurati parzialmente per quell'esercizio e per intero solo a partire dal 2020.

La Tavola 17 fornisce il quadro complessivo del ricorso alle varie facoltà: in particolare riporta, per il periodo 2016-2021 e per ciascuna tipologia di decreto, il numero degli atti che hanno fatto ricorso alle diverse forme di flessibilità e le relative risorse finanziarie movimentate nel complesso [(7)]. Inoltre, per dare una dimensione del fenomeno, tali dati sono posti a confronto con l'insieme dei decreti che hanno operato variazioni compensative.

Osservando la tavola emerge che, in rapporto al numero complessivo di decreti, che continua ad oscillare attorno a valori di poco superiori a 2.000 unità, anche nel 2021 risulta consolidata la tendenza alla crescita del numero di atti con cui si applicano le nuove forme di flessibilità. Tale numero nel 2021 raggiunge la quota di 803 (in aumento del 9,3 per cento rispetto al 2020) e rappresenta il 38 per cento del totale dei decreti (35,8 per cento nel 2020).

Come accaduto negli esercizi precedenti, anche nel 2021 la distribuzione dei decreti per tipologia si caratterizza per un forte ricorso ai DDG, sia in termini complessivi, con 1.447 decreti su un totale di 2.114 (68,4 per cento), ma ancor di più in termini di ricorso alla nuova flessibilità, con 716 DDG su 803 nel complesso (89,2 per cento).

È da notare che, se da un lato non si apprezzano variazioni nel numero complessivo dei DDG rispetto al 2020, dall'altro si conferma la tendenza all'aumento dei casi in cui vengono effettuate operazioni compensative all'interno dell'azione (+61 DDG rispetto al 2020).

Complessivamente i DDG registrati nel 2021 apportano variazioni compensative di bilancio per 6,9 miliardi di euro in termini di competenza e 12,4 miliardi di euro in termini di cassa. Si registra pertanto rispetto al 2020 (che ha realizzato volumi mai raggiunti in passato) una flessione del 54,4 per cento per la competenza e del 30,6 per cento per la cassa e un ritorno a livelli paragonabili a quelli del 2019.

Se consideriamo i soli DDG che hanno applicato le nuove forme di flessibilità, tali importi si riducono a 5,6 miliardi di euro per la competenza e 9 miliardi di euro per la cassa che, al netto delle variazioni più cospicue rappresentate dal riparto del Fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale delle regioni a statuto speciale (4,5 miliardi di competenza e cassa), diminuiscono fino ad un miliardo per la competenza e 4,5 miliardi per la cassa. Anche nel 2021 si osserva che nella maggior parte dei casi i DDG apportano ai piani gestionali dei capitoli (non considerando le compensazioni interne ai piani gestionali stessi) variazioni di importo limitato, inferiore o pari a un milione di euro nell'89,6 per cento dei casi per la competenza e nell'84 per cento per la cassa. Inoltre, il numero di DDG adottati in termini di cassa anche nel 2021 è superiore a quelli adottati in termini di competenza, confermando in generale il fatto che le amministrazioni ritengono utili le forme di flessibilità consentite ai fini dell'accelerazione delle operazioni di pagamento.

Rispetto all'esercizio precedente risulta sostanzialmente stabile il numero complessivo dei DMC, che nel 2021 è pari a 509 (+2,6 per cento rispetto al 2020), e sembra arrestarsi la crescita del ricorso alla flessibilità che è stata adottata in 55 casi (uno in meno dell'anno scorso).

Oltre che con i DMT, a partire dal 2019 anche con i DRGS si è potuta applicare la facoltà di effettuare variazioni compensative tra programmi diversi, coinvolgendo le

(7) Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi a qualsiasi tipologia di Fondo.

sole categorie 2 « Consumi intermedi » e 21 « Investimenti fissi lordi ». Il 2020 è stato il primo esercizio in cui si è potuto osservare il fenomeno per l'anno intero e nel 2021 i dati mostrano un rafforzamento dell'uso dei DRGS, con 101 atti complessivi (+55,4 per cento) e risorse movimentate per 3,2 miliardi di competenza (+63,2 per cento) e 3,2 miliardi di cassa (+74,3 per cento). Il ricorso alla citata facoltà di flessibilità si è realizzato in 20 casi (+53,8 per cento), con un cospicuo aumento delle risorse movimentate, che dal 2020 al 2021 sono passate da 25 a 851 milioni di euro per la competenza e da 23 a 838 milioni di euro per la cassa.

Il ricorso ai DMT che effettuano variazioni compensative è in aumento con 50 atti (41 nel 2020), come pure il numero degli atti che applicano la flessibilità concessa, che passano da 3 a 6. In controtendenza il valore delle risorse movimentate, che da 4,4 miliardi di euro nel 2020 scende a 3 miliardi nel 2021 per la competenza (-31,6 per cento) e da 4,3 miliardi a 3,5 miliardi per la cassa (-18,4 per cento).

I nuovi strumenti di flessibilità sono stati utilizzati pressoché da tutti i Ministeri. Esaminando i dati più salienti emerge per i DDG l'ampio ricorso alla flessibilità da parte del Ministero della difesa (221 decreti), del Ministero della cultura (103 decreti), del Ministero dell'interno (69 decreti) e del Ministero dell'economia e delle finanze (48 decreti), che da soli coprono il 61,5 per cento dei casi.

L'analisi dei dati per l'esercizio 2021 conferma la tendenza degli esercizi precedenti, mostrando come le nuove forme di flessibilità vengano utilizzate soprattutto dai responsabili delle strutture in cui si articolano le amministrazioni (direttori generali), i quali colgono l'opportunità di vedere ampliata la propria autonomia di intervento sul bilancio che si concretizza, nella maggioranza dei casi, in variazioni compensative di importi non elevati. Più difficoltà continua ad incontrare l'adozione dei nuovi strumenti di flessibilità destinati ad una gestione trasversale all'intera amministrazione, per la quale sono necessari un superiore coordinamento e una più ampia programmazione delle risorse stesse.

Tavola 16 - Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del decreto legislativo n. 90 del 2016 e del decreto legislativo n. 32 del 2019

Strumento	Caratteristica spesa	Ambito di riferimento della variazione	Disposizione legislativa	Tipologia bilancio	Note
DDG	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative all'interno dell'azione *(nella normativa precedente all'interno dei capitoli)*	Articolo 33, comma 4-bis, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni tra Capitoli all'interno di ciascun programma *(nella normativa precedente all'interno dello stesso macroaggregato)*	Articolo 33, comma 4, legge n.196 del 2009, come modificato da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FL, FB e OI	Tra capitoli anche di programmi diversi in ciascun STP *(già in vigore in forma transitoria per effetto del DL n. 95/2012 art. 6, c. 14, prorogato per il 2014, 2015 e 2016 dal DL n. 192/2014 art. 10, c. 10)*	Articolo 33, comma 4-quinquies, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa	Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa.
DMT, DRGS (dal 2019)	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascuno STP, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" *(nella normativa precedente la facoltà era consentita all'interno di ciascun programma)*	Articolo 33, comma 4-ter, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016, art. 4-quater, c. 2 del DL32/2019	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DID	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascuno STP, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" per le sole spese per acquisto di beni e servizi comuni riferite a più centri di responsabilità amministrativa gestite nell'ambito dello stesso Ministero da un unico ufficio o struttura di servizio (cc.dd. gestioni unificate) *(non esiste normativa precedente)*	Articolo 33, comma 4-quater, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	

Legenda: DMC Decreto Ministro competente; DDG Decreto Direttore generale; DMT Decreto Ministro dell'economia e delle finanze; DRGS Decreto del Ragioniere Generale dello Stato; DID Decreto Interdirettoriale Ispettore generale del bilancio e Direttore competente; FL Spese di Fattore legislativo; OI Spese con caratteristica di Onere inderogabile; FB Spese di Fabbisogno; OBB Spese.

Tavola 17 - Quadro riepilogativo dei decreti che hanno effettuato variazioni compensative con evidenza dell'applicazione delle nuove facoltà di flessibilità – Esercizi 2016-2021

Tipo decreto	variazioni compensative	2016			2017			2018			2019			2020			2021		
		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate	
			CP	CS		CP	CS		CP	CS		CP	CS		CP	CS		CP	CS
DDG	complessive	1.495	4.179	6.258	1.607	11.173	13.129	1.585	12.018	15.420	1.626	7.687	10.348	1.442	15.043	17.886	1.447	6.867	12.409
	di cui: nuova flessibilità	n.a.	n.a.	n.a.	453	8.268	9.138	516	8.443	11.455	652	5.507	6.947	655	12.811	14.555	716	5.567	8.961
DID	complessive	11	1	0	22	6	8	13	1.305	1.306	6	0	4	8	4	4	7	3	4
	di cui: nuova flessibilità	11	1	0	22	6	8	12	5	6	6	0	4	8	4	4	6	3	4
DMC	complessive	629	791	7.348	531	814	3.091	479	705	4.303	520	584	4.970	496	642	4.777	509	5.534	12.850
	di cui: nuova flessibilità	6	18	n.a.	24	63	n.a.	30	75	n.a.	47	231	n.a.	56	171	n.a.	55	167	n.a.
DRGS	complessive										16	581	563	65	1.960	1.842	101	3.198	3.211
	di cui: nuova flessibilità										3	19	0	13	25	23	20	851	838
DMT	complessive	43	8.791	8.943	72	922	841	84	3.074	3.052	47	2.469	2.460	41	4.370	4.270	50	2.990	3.487
	di cui: nuova flessibilità	3	13	4	21	123	99	9	31	31	7	25	24	3	14	14	6	19	19
TOTALE	complessive	2.178	13.761	22.549	2.232	12.915	17.069	2.161	17.101	24.081	2.215	11.322	18.344	2.052	22.020	28.780	2.114	18.591	31.959
	di cui: nuova flessibilità	20	33	5	520	8.461	9.245	567	8.553	11.491	715	5.781	6.975	735	13.025	14.597	803	6.607	9.821

Nota: Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi a qualsiasi tipologia di Fondo.

Gestione del patrimonio.

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio 2021 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 217.945 milioni di euro, tale da portare l'eccedenza complessiva delle passività, al termine dell'esercizio, a 2.433.251 milioni di euro.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da una diminuzione delle attività per 3.057 milioni di euro, a cui si aggiunge un aumento delle passività pari a 214.888 milioni di euro.

Le attività finanziarie presenta-no una diminuzione complessiva di 5.040 milioni di euro, passando da 671.530 milioni a 666.491 milioni di euro, mentre le passività finanziarie hanno visto aumentare la loro consistenza di 214.888 milioni di euro, passando da 3.219.388 milioni a 3.434.276 milioni di euro.

In dettaglio, si rileva una diminuzione delle attività finanziarie di breve termine (-3.243 milioni di euro), dovuta ad una notevole diminuzione nei « crediti di tesoreria » (-5.023 milioni) e nei « residui attivi per denaro da riscuotere » (-252 milioni) compensata in parte dall'aumento nei « residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione » (+2.031 milioni). Quanto alle attività finanziarie di medio-lungo termine, si assiste ad una diminuzione complessiva di 1.797 milioni di euro dovuta ad una diminuzione nelle « anticipazioni attive » (-6.030 milioni) e nelle « quote dei fondi di investimento » (-14 milioni) in parte compensata da aumenti nei « Titoli diversi dalle azioni » (+3.000 milioni), nelle « azioni ed altre partecipazioni » (+926 milioni) e negli « altri conti attivi » (+321 milioni).

Per le « azioni ed altre partecipazioni », le variazioni hanno riguardato le « Quote dei fondi di investimento » (-14 milioni di euro) nonché le « azioni quotate » (-783 milioni), le « azioni non quotate » (+2.510 milioni) e le « altre partecipazioni » (-800 milioni). Tra le anticipazioni attive assumono rilevanza le variazioni negative relative ai « crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito » (-6.763 milioni), dovute per la maggior parte a somme anticipate dallo Stato ai sensi dell'articolo 2, commi 46, 47 e 48, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 2, comma 98, della legge 24 dicembre 2009, n. 191 (leggi finanziarie 2008 e 2010), agli « altri crediti non classificabili » (-893 milioni), ai « fondi di scorta » (-18 milioni) e ai « fondi di garanzia » (-14 milioni); si sono invece registrati aumenti nei « crediti concessi ad aziende ed enti privati » (-13 milioni) e nei « fondi di rotazione » (+1.656 milioni); tra gli altri conti attivi, invece, sono da registrarsi variazioni nel « valore commerciale dei metalli monetati » (+11 milioni) e nel « fondo ammortamento titoli » (+310 milioni).

Nelle attività non finanziarie « prodotte » si è registrato un incremento complessivo di 1.548 milioni di euro, a cui hanno contribuito gli aumenti registrati nei « beni immobili di valore culturale » (+824 milioni), nelle « armi e armamenti militari » (+68 milioni), negli « equipaggiamenti e vestiari » (+124 milioni), nei « mezzi di trasporto » (+123 milioni) e nei « beni mobili di valore culturale, biblioteche ed archivi » (+765 milioni), dovuto principalmente al processo di rivalutazione dei beni archivistici e artistici; risultano invece in diminuzione gli « altri beni materiali prodotti » (-150 milioni), i « mobili e arredi » (-28 milioni), i « fabbricati non residenziali » (-137 milioni) e gli « impianti, attrezzature e macchinari » (-25 milioni). Quanto ai « beni mobili patrimoniali », le consistenze hanno presentato complessivamente un incremento di 97 milioni di euro.

Nelle attività non finanziarie « non prodotte » si è registrato un aumento complessivo di 435 milioni di euro dovuta interamente ai « terreni » e ai « giacimenti » mentre risultano invariate le consistenze delle « risorse biologiche non coltivate ».

Le passività finanziarie – che comprendono debiti a breve termine (debiti di tesoreria e residui passivi di bilancio), debiti a medio e lungo termine (debito pubblico, con esclusione del debito fluttuante riportato tra i debiti di tesoreria, debiti diversi come monete in circolazione e residui passivi perenti) e anticipazioni passive – risultano complessivamente aumentate (+214.888 milioni di euro).

Nello specifico delle singole voci patrimoniali va fatto osservare che, per i debiti a breve termine, nei residui passivi di bilancio si riscontra una diminuzione di 8.651 milioni di euro, mentre nei debiti di tesoreria si rileva un aumento complessivo 87.771 milioni, determinato dagli aumenti registrati nei « conti correnti » (+95.472 milioni) e nelle « altre gestioni » (+90 milioni) compensati da una riduzione nel « debito fluttuante » (-7.791 milioni).

Per i debiti a medio e lungo termine l'aumento complessivo è risultato di 92.460 milioni di euro, di cui 93.406 milioni nei « debiti redimibili », compensato da una diminuzione di 946 milioni nei restanti « debiti diversi ». Nel primo caso, l'incremento è dovuto per la maggior parte al notevole aumento dei buoni del tesoro poliennali (+102.533 milioni), mentre si registra una diminuzione nei « prestiti esteri » (-4.907 milioni) e nei « certificati di credito del tesoro » (-2.129 milioni). Riguardo invece ai « debiti diversi », l'incremento ha riguardato la categoria residuale « altri » (+1.499 milioni), mentre si registra una diminuzione nei « residui passivi perenti in conto capitale » (-1.310 milioni) e nei « residui passivi perenti di parte corrente » (-1.248 milioni). Per quanto concerne la parte corrente, i residui passivi perenti sono passati dai 14.385 milioni iniziali a 13.136 milioni finali a seguito di aumenti per nuove perenzioni (+2.492 milioni) e a riduzioni per reiscrizioni (-805 milioni) nonché per rettificazioni e prescrizioni (-2.935 milioni), nel cui totale complessivo sono da rilevare economie patrimoniali per milioni 2.194 effettuate ai sensi dell'articolo 34-*ter*, comma 4, della legge n. 196 del 2009. Per il conto capitale, i residui passivi perenti passano dagli iniziali 24.587 milioni di euro ai 23.277 milioni finali. Tra le variazioni sono da segnalare: il limitato aumento di circa 23.000 euro dovuto a nuove perenzioni; le riduzioni per reiscrizioni (-792 milioni di euro); le rettificazioni e prescrizioni (-518 milioni di euro). Tra queste ultime sono da rilevare economie patrimoniali per 217 milioni di euro, effettuate ai sensi dell'articolo 34-*ter*, comma 4, della legge n. 196 del 2009.

Infine, tra le passività finanziarie sono comprese le « anticipazioni passive », che presentano un notevole aumento della consistenza (+43.308 milioni di euro) dovuto principalmente ad anticipazioni al programma « *Next Generation* EU » compreso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e all'accensione di prestiti tra l'Italia e la Commissione europea nell'ambito del *loan agreement* riferito al programma « Sure Financial Assistance ».

Rendiconto economico.

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e finanza pub-

blica, ha rafforzato il ruolo delle rilevazioni economiche prescrivendo con specifico riferimento al Rendiconto economico, all'articolo 36, comma 5, che « In apposito allegato conoscitivo al rendiconto generale dello Stato sono illustrate le risultanze economiche per ciascun Ministero. I costi sostenuti sono rappresentati secondo le voci del piano dei conti, distinti per programma e per centri di costo. La rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione include il prospetto di riconciliazione che collega le risultanze economiche con quelle della gestione finanziaria delle spese contenute nel conto del bilancio ».

Le rilevazioni di contabilità economica consentono di accrescere la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti da parte della dirigenza, favo-rendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi→ obiettivi→ risorse→ risultati.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il principio della competenza economica (*Accrual* [8]) e misura i costi intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di utilizzare o utilizzate nell'arco di tempo considerato, rilevati in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa e alla destinazione (missioni e programmi).

Il sistema di contabilità economica analitica e quello della contabilità finanziaria dello Stato sono, quindi, distinti nella struttura dei dati, nei princìpi e nelle regole applicate, anche se tutti i costi elaborati dal sistema di contabilità economica analitica hanno come perimetro di riferimento esclusivo le risorse finanziarie gestite attraverso il bilancio dello Stato e rappresentate, in sede di rendiconto, nel Conto del bilancio [9]; di conseguenza, è necessario procedere all'operazione di riconciliazione per evidenziare, come sarà meglio specificato più avanti, le differenze (disallineamenti) tra i dati dei costi propri rilevati dai centri di costo delle amministrazioni e i corrispondenti pagamenti in conto competenza e in conto residui risultanti dal Conto del bilancio del Rendiconto generale dello Stato.

La riforma del bilancio dello Stato, in particolare a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 196 del 2009 dal decreto legislativo n. 90 del 2016, attuativo della delega di cui all'articolo 40 della stessa legge n. 196 del 2009, ha previsto, tra l'altro, una maggiore integrazione tra le rilevazioni di tipo economico e quelle finanziarie, attraverso l'adozione di una contabilità integrata finanziaria ed economico-patrimoniale e un comune piano dei conti integrato.

A partire dalla rilevazione di *budget* rivisto 2021, come previsto nel paragrafo 2.4 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 14 del 21 aprile 2021, che richiama le precedenti circolari della medesima Ragioneria n. 1 del 13 gennaio 2021 e n. 9 del 19 marzo 2021, tutte le rilevazioni di contabilità economica analitica sono state effettuate dalle amministrazioni sul nuovo sistema informativo InIt, mentre il sistema Conteco, utilizzato fino alla rilevazione della legge di bilancio 2021 per le rilevazioni di contabilità economica analitica, è stato dismesso. L'impostazione del nuovo sistema InIt e il modello contabile adottato sono descritti nella citata circolare n. 9/2021 e nelle unite note tecniche. Inoltre, se fino alla rilevazione della legge di bilancio 2021, dal punto di vista della natura, la contabilità economica analitica ha utilizzato un piano dei conti a tre livelli [10], comune a tutte le amministrazioni centrali dello Stato, attualmente, come anticipato nella circolare della Ragioneria generale dello Stato n.13/2022 e nelle precedenti circolari della medesima Ragione-

(8) Secondo il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, a prescindere da quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

(9) Non è rilevato come costo sul sistema di contabilità economica analitica il valore di eventuali risorse umane e strumentali impiegate dalle amministrazioni centrali ma coperto da risorse finanziarie esterne al bilancio dello Stato (ad esempio: fondi europei, risorse proprie di altre amministrazioni pubbliche).

(10) Cfr. decreto MEF n. 66233 dell'8 del 6 del 2007, con il quale è stato aggiornato il Piano dei conti di cui alla Tabella B del d.lgs. n. 279/97.

ria n. 1/2021, n. 9/2021, n. 14/2021 e n. 16/2021, tale piano dei conti, a partire dal *budget* rivisto 2021, è stato sostituito integralmente dal modulo economico del piano dei conti integrato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 2018, n. 140, aggiornato da ultimo con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 13 novembre 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 7 gennaio 2021 (si veda la circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 1/2021). Pertanto, i costi rilevati con il nuovo piano dei conti per il Rendiconto economico 2021 sono stati messi a confronto con quelli del *budget* rivisto 2021.

Come ulteriore novità e come già illustrato nelle circolari sopra citate, è stata introdotta una nuova organizzazione dei centri di costo, articolati in una struttura gerarchica all'interno della quale sono state individuate nuove strutture denominate « Nodi gerarchici », i quali corrispondono alle strutture centrali apicali (Dipartimenti o Direzioni generali) oppure a insiemi di centri di costo centrali o periferici dello stesso tipo (ad esempio: Sedi estere – ambasciate, rappresentanze e consolati). Tali strutture riflettono fedelmente l'organizzazione gerarchico-funzionale del ministero e sono distinti dai centri di responsabilità amministrativa del bilancio, che restano le strutture di riferimento per gli stanziamenti del bilancio dello Stato e per le registrazioni della contabilità finanziaria.

Il Rendiconto economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate:

costi propri delle amministrazioni centrali: sono costituiti dai costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, articolati nei seguenti macroaggregati: costo del personale, acquisto di beni e servizi, godimento di beni terzi, oneri diversi della gestione, oneri straordinari, ammortamenti e svalutazioni e imposte di esercizio; i valori accolti in questa sezione sono rilevati con il criterio della competenza economica e differiscono dai pagamenti del conto del bilancio del rendiconto, ai quali sono ricondotti attraverso le poste di riconciliazione;

contributi concessi: corrispondono ai pagamenti in conto competenza per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i ministeri, ha effettuato nell'anno a favore di altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali) o di organismi internazionali, delle famiglie o di imprese e per i quali non corrisponde, per i ministeri eroganti, alcuna controprestazione; gli importi esposti in questa sezione del Rendiconto economico coincidono con i pagamenti in conto competenza del Conto del bilancio del Rendiconto generale dello Stato;

oneri finanziari: rappresentano sostanzialmente gli interessi sul debito statale, anche in questo caso coincidono con i pagamenti in conto competenza effettuati nell'anno e risultanti dal Conto del bilancio.

Dall'analisi dei costi propri emerge l'alta incidenza del costo del personale, pari al 78,21 per cento dei costi propri e all'11,87 per cento del totale generale, determinata dai processi di erogazione e produzione dei servizi delle amministrazioni centrali dello Stato, che sono basati prevalentemente sull'impiego del fattore lavoro, salvo limitate eccezioni.

Tra i costi diversi dal personale, l'aggregato « Acquisto di beni e servizi » rappresenta il 14,22 per cento dei costi propri e il 2,16 per cento del totale generale. Insieme alle voci « Godimento di beni terzi » e « Oneri diversi di gestione » rispecchia i beni e servizi direttamente impiegati dai ministeri per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.

I contributi concessi, sono costituiti in prevalenza dai Contributi concessi in c/esercizio e, in quota minore, dai « Contributi concessi in conto investimenti » e dai « Contributi concessi per rimborso prestiti ». L'elevata incidenza sui costi totali, pari al 74,42 per cento, dipende prevalentemente dal fatto che una quota rilevante di compiti e funzioni pubbliche svolta da amministrazioni diverse dai ministeri (come gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale,

gli enti pubblici previdenziali e assistenziali, le università pubbliche, le agenzie e autorità, gli altri enti centrali e tutte le amministrazioni territoriali) è finanziata con trasferimenti correnti e in conto capitale dal bilancio dello Stato.

Il resto dei contributi è destinato alle famiglie e alle imprese, per interventi diretti di politica sociale o di sostegno al settore produttivo, o all'estero, in particolare per la partecipazione italiana all'Unione europea e, in misura residuale, per la partecipazione agli altri organismi internazionali e per interventi di cooperazione allo sviluppo.

Gli oneri finanziari, relativi ai pagamenti per interessi sul debito che lo Stato ha effettuato nell'anno, sono pari al 10,40 per cento del totale generale, un dato inferiore rispetto all'11,28 per cento dell'anno precedente.

In merito al rapporto tra costi propri e contributi concessi e svolgendo l'analisi a livello di missione si possono distinguere:

missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai contributi concessi (05 – Difesa e sicurezza del territorio; 22 – Istruzione scolastica);

missioni che presentano percentuali simili sia di costi propri delle amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti od organismi (29 – Politiche economico-finanziarie e di bilancio);

missioni perseguite prevalentemente mediante contributi concessi, le più rilevanti delle quali sono: 3 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (trasferimenti a enti territoriali per interventi di settore, il federalismo, le regolazioni contabili, gli interventi per pubbliche calamità, il sostegno al trasporto, il sostegno all'istruzione, le opere pubbliche e le infrastrutture), 25 – Politiche previdenziali (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali), 11 – Competitività e sviluppo delle imprese (oneri a carico del bilancio dello Stato per le varie forme di sostegno al sistema economico anche attraverso l'accesso agevolato al credito delle PMI), 4 – L'Italia in Europa e nel mondo (i trasferimenti a Stati esteri e Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale e il contributo dell'Italia al bilancio dell'Unione europea) e 24 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia).

I principali fatti che emergono dalla lettura dei dati, con riferimento al confronto con il *budget* rivisto 2021, riguardano:

una leggera diminuzione del costo del personale, uguale all'1,45 per cento, derivante dalle retribuzioni e in misura minore dall'aggregato « Costi diversi del personale »; tale variazione negativa sulle retribuzioni è attribuibile soprattutto ai ministeri dell'interno e della difesa che presentano rispettivamente una diminuzione del 9,16 per cento e del 3,06 per cento. Nel primo caso, il decremento è attribuibile ad una diminuzione di 16.627 anni-persona, pari al 10,57 per cento. Tale fenomeno si rileva sui contratti del personale della Polizia di Stato, dei Vigili del fuoco e delle funzioni centrali ed è dovuto a pensionamenti, solo in piccola parte compensati con nuove assunzioni. Lo stesso fenomeno è riscontrabile per il Ministero della difesa, in particolare presso le Forze armate e l'Arma dei carabinieri, la cui diminuzione di anni-persona è stata effettuata ai sensi della legge n. 244 del 2012 che prevede, tra l'altro, una revisione in senso riduttivo dello strumento militare, da attuare entro il 2024;

relativamente all'aggregato « Costi diversi del personale », che mostra una variazione negativa del 3,58 per cento, i ministeri principalmente interessati sono, anche in questo caso, il Ministero dell'interno e il Ministero della difesa, in cui i minori costi si concentrano sulle voci « Indennità di trasferimento e prima sistemazione » e « Indennità di missione »; nel caso del Ministero della difesa i costi relativi alle indennità di missione sono da ricondurre alle strutture operative delle Forze armate impegnate nelle missioni militari;

un significativo aumento dell'aggregato « Acquisto di beni e servizi », pari al 30,2 per cento, è da attribuire in maniera preponderante al Ministero della difesa e, in misura minore, al Ministero dell'istruzione e al Ministero dell'interno. Il Ministero della difesa presenta consistenti aumenti di costo sulla « Manutenzione ordinaria e riparazioni », in particolare sulla « Manutenzione ordinaria riparazioni mezzi aerei militari, mezzi terrestri, mezzi navali militari e manutenzione ordinaria di infrastrutture », sull'« Acquisto di beni di consumo », in particolare « Altri materiali tecnico-specialistici », « Strumenti tecnico-specialistici non sanitari », « Equipaggiamento », « Carburanti, combustibili e lubrificanti » e « Materiale informatico ». Si rilevano inoltre aumenti di costo sulle « Utenze », soprattutto « Energia elettrica » e « Altri costi per servizi », sulla voce residuale « Altri servizi ausiliari ». Per questo Ministero, come già segnalato in passato, i maggiori costi presenti a consuntivo sono in parte attribuibili alle missioni militari fuori area, che vengono quantificati solo in corso d'anno, determinando un rilevante scostamento tra la fase previsionale e quella di consuntivo. Per il Ministero dell'istruzione, l'aumento è presente sull'« Acquisto di beni di consumo », con riferimento alla « Cancelleria », alla « Carta », agli « Altri beni e prodotti sanitari e igienici » e agli « Accessori per uffici, alloggi e mense » acquisiti, anche a seguito dell'emergenza del COVID-19. Anche sul Ministero dell'interno, gli aggregati che determinano lo scostamento sono l'« Acquisto di beni di consumo », in particolare « Equipaggiamento » e « Altri beni e materiali di consumo », « Manutenzione ordinaria *software* » e « Altri costi per servizi », su quasi tutte le voci sottostanti;

un incremento del 10,25 per cento sull'aggregato « Godimento di beni terzi », per lo più riferibile al Ministero dell'interno e, in misura minore, al Ministero dell'istruzione. Nel primo caso le voci di costo che determinano la variazione positiva sono « Locazione di beni immobili » e « Licenze d'uso *software* », mentre il Ministero dell'istruzione sostiene maggiori costi per « Noleggi impianti e macchinari »;

un aumento degli « Oneri diversi di gestione » nella misura del 7,24 per cento, determinato soprattutto dal Ministero dell'istruzione sulla voce residuale « Altri oneri della gestione ordinaria » e « Oneri postali e telegrafici »;

un leggero incremento degli « Oneri straordinari », pari al 2,19 per cento, i cui principali aumenti, sulla voce residuale « Altri oneri straordinari », si riscontrano negli stati di previsione del Ministero dell'istruzione, del Ministero della giustizia e del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Di contro, è presente una significativa diminuzione di costi rispetto al *budget* rivisto 2021 per il Ministero della difesa;

una diminuzione del 3,08 per cento degli ammortamenti rispetto al *budget* rivisto 2021, da attribuire in prevalenza al Ministero della difesa, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero dell'interno. Tale variazione è dovuta in parte alla fine del periodo di ammortamento di alcuni beni e in parte ai minori investimenti che le amministrazioni hanno sostenuto nel 2021 come « Diritti di brevetto, utilizzo opere dell'ingegno e *software* », « Fabbricati e Infrastrutture », in particolare « Fabbricati strumentali » e « Fabbricati militari », « Impianti », « Armamenti e mezzi militari aerei », « Armamenti e mezzi militari per le vie d'acqua », « Mezzi di trasporto civile » e « *Hardware* ».

Ecorendiconto.

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2021, si dà altresì attuazione all'articolo 36, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, di riforma della contabilità e finanza pubblica. La norma dispone che le risultanze delle spese ambientali siano illustrate in allegato al Rendiconto generale dello Stato, sulla base di dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con determinazione del Ragioniere generale dello Stato

n. 39816 del 2011 [(11)]. Nella presente sezione della relazione illustrativa si rappresenta una sintesi delle principali risultanze.

La spesa primaria destinata dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali in termini di massa spendibile (somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziate in conto competenza) ammonta nel 2021 a circa 12,9 miliardi di euro, pari all'1,3 per cento della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato [(12)]. Rispetto al 2020, la spesa ambientale è aumentata di circa 3,9 miliardi di euro, ossia del 43,1 per cento circa, grazie alle ingenti risorse stanziate nel 2021 nei settori del contrasto dei cambiamenti climatici, delle energie rinnovabili e dello sviluppo sostenibile.

La quota maggiore della spesa primaria ambientale (78 per cento) è costituita da trasferimenti (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private), di cui l'85,2 per cento è in conto capitale e il 14,8 per cento di parte corrente. Il restante 22 per cento della spesa primaria ambientale è costituito da spesa diretta.

I settori ai quali nel complesso è destinato circa il 60 per cento della spesa primaria sono quelli della « protezione dell'aria e del clima » (25,8 per cento), della « protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie » (23per cento) e della « ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente » (11,1 per cento). Un altro 38 per cento circa delle risorse si ripartisce tra le classi « uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) » (7,9 per cento), « biodiversità e paesaggio » (6,8 per cento), « uso e gestione delle acque interne » (6,4 per cento), « ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali » (4,5 per cento), « altre attività di protezione dell'ambiente » (3,9 per cento), « gestione dei rifiuti » (3,7 per cento), « gestione delle acque reflue » (3,5 per cento) e « uso e gestione della flora e della fauna selvatiche » (1,2 per cento).

Il Ministero della transizione ecologica, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico contribuiscono alla spesa primaria ambientale per circa il 69 per cento della massa spendibile ambientale. Poco più di un quarto delle restanti risorse, invece, risulta complessivamente finanziato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (15,8 per cento), dal Ministero dell'interno (8 per cento) e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (3,1 per cento).

La missione del bilancio dello Stato nella quale si concentra la quota maggiore della spesa primaria ambientale è « Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente » (34,1 per cento), che contiene la maggior parte delle attività del Ministero della transizione ecologica, il quale ha competenza su tutti i settori ambientali di intervento. Sono rilevanti anche la missione « Competitività e sviluppo delle imprese » (15,4 per cento), che comprende le attività del Ministero dello sviluppo economico comprese principalmente nel programma « Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo », per l'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a bassa emissione di anidride carbonica; la missione « Soccorso civile » (9,5 per cento), sostenuta principalmente dal Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito delle attività svolte nel programma di spesa per la « Protezione

---

(11) Le spese ambientali sono state individuate e quantificate sulla base delle definizioni e classificazioni adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Économique sur l'Environnement). In coerenza con tale sistema sono individuate due tipologie di spese ambientali, le spese per la « protezione dell'ambiente », e le spese per l'« uso e gestione delle risorse naturali », alle quali corrispondono apposite classificazioni, denominate rispettivamente CEPA e CRUMA, che nel complesso individuano a livello aggregato sedici settori ambientali di intervento (una descrizione dettagliata di tali tipologie di spese è riportata nella determinazione del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011).

(12) La spesa, inoltre, fa riferimento alle risorse per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali effettuate a beneficio della collettività, e non anche alle stesse tipologie di spese che le amministrazioni dello Stato sostengono a proprio uso e consumo.

civile » relative alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico; la missione « L'Italia in Europa e nel mondo » (8,3 per cento), composta principalmente dalle somme versate da parte del Ministero dell'economia e delle finanze per il finanziamento del bilancio dell'Unione europea; la missione « Infrastrutture pubbliche e logistica » (8,1 per cento), riguardante le attività del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, principalmente relative ai programmi « Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità » e « Sistemi idrici, idraulici ed elettrici » e, rispettivamente, alle azioni « Salvaguardia di Venezia e della sua laguna » e « Interventi in materia di dighe ».

I circa 12,9 miliardi di euro di risorse finanziarie disponibili (massa spendibile) per la spesa primaria ambientale sono costituiti per il 30,6 per cento da residui accertati e per il restante 69,4 per cento da stanziamenti definitivi di competenza. Rispetto agli stanziamenti previsti all'inizio dell'esercizio, in corso d'anno si è aggiunta, attraverso le variazioni di bilancio, una quota rilevante di risorse, pari al 16 per cento circa del totale della massa spendibile. Si tratta per lo più di risorse destinate alla « ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente » e alla « protezione dell'aria e del clima ».

Nell'ambito delle risorse disponibili (massa spendibile), gli stanziamenti risultano pressoché tutti impegnati: la percentuale di impegno degli stanziamenti per i diversi settori ambientali di intervento è pari in media al 94,3 per cento. Il grado di realizzazione (pagamenti in conto competenza) delle risorse impegnate in conto competenza è circa il 66,4 per cento.

Complessivamente, la spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2021 a circa 7,1 miliardi di euro, pari al 54,9 per cento del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 1,5 miliardi di euro, costituiscono il 21,6 per cento del totale dei pagamenti. La percentuale dei pagamenti sulla massa spendibile varia sensibilmente tra i diversi settori ambientali. I maggiori pagamenti si registrano nel settore della « protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie » e della « protezione dell'aria e del clima », che coprono complessivamente circa il 48 per cento della spesa ambientale realizzata.

***

Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alla Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2021.

DISEGNO DI LEGGE

—

TITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

CAPO I
CONTO DEL BILANCIO

Art. 1.
(Entrate)

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2021 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.000.389.859.404.

2. I residui attivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2020 in euro 211.181.898.810,79, non hanno subìto modifiche nel corso della gestione 2021.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a euro 212.961.585.156,37, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
		(in euro)		
Accertamenti	923.653.384.773,96	29.742.538.173,54	46.993.936.456,50	1.000.389.859.404,00
Residui attivi dell'esercizio 2020	31.758.751.770,25	18.434.817.447,44	117.790.293.078,89	167.983.862.296,58
			212.961.585.156,37	

Art. 2.
(Spese)

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2021 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.059.984.864.286,76.

2. I residui passivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2020 in euro 196.916.533.981,17, non hanno subìto modifiche nel corso della gestione 2021.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a euro 188.265.446.500,11, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in euro)	
Impegni	1.001.762.695.545,51	58.222.168.741,25	1.059.984.864.286,76
Residui passivi dell'esercizio 2020	46.443.325.893,55	130.043.277.758,86	176.486.603.652,41
		188.265.446.500,11	

Art. 3.

(Disavanzo della gestione di competenza)

1. Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2021, di euro 59.595.004.882,76, risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate tributarie	523.789.726.961,00	
Entrate extra-tributarie	104.658.287.552,72	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	7.136.329.127,53	
Accensione di prestiti	364.805.515.762,75	
Totale entrate		1.000.389.859.404,00
Spese correnti	693.340.010.708,07	
Spese in conto capitale	129.915.386.319,76	
Rimborso di passività finanziarie .	236.729.467.258,93	
Totale spese		1.059.984.864.286,76
Disavanzo della gestione di competenza		59.595.004.882,76

Art. 4.

(Situazione finanziaria)

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2021, di euro 373.407.021.680,09, risulta stabilito come segue:

(in euro)

Disavanzo della gestione di competenza			59.595.004.882,76
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2020		324.242.790.623,97	
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2020:			
Accertati:			
al 1º gennaio 2021	211.181.898.810,79		
al 31 dicembre 2021	212.961.585.156,37		
		1.779.686.345,58	
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2020:			
Accertati:			
al 1º gennaio 2021	196.916.533.981,17		
al 31 dicembre 2021	188.265.446.500,11		
		8.651.087.481,06	
Disavanzo al 31 dicembre 2021			313.812.016.797,33
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2021			373.407.021.680,09

Art. 5.

(Allegati)

1. Sono approvati l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché l'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo per l'esercizio 2021 sul conto della competenza, relative alle unità di voto dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione.

CAPO II

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Art. 6.

(Risultati generali della gestione patrimoniale)

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2021, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITÀ		
Attività finanziarie	666.490.675.897,82	
Attività non finanziarie prodotte .	330.051.361.089,51	
Attività non finanziarie non prodotte	4.483.006.202,83	
		1.001.025.043.190,16
PASSIVITÀ		
Passività finanziarie	3.434.276.275.182,14	
		3.434.276.275.182,14
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2021	2.433.251.231.991,98	

TITOLO II

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

Art. 7.

(Rendiconto)

1. Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio 2021 è approvato nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.

ALLEGATO 1

PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE EFFETTUATI NELL'ANNO 2021

(articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

Per l'anno finanziario 2021, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» (Oneri comuni di parte corrente), di pertinenza del centro di responsabilità «Ragioneria generale dello Stato», è iscritto il capitolo n. 3001, con uno stanziamento iniziale di euro 800.000.000 in conto competenza e in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2021 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti in termini di competenza e cassa con i seguenti decreti del Ministro dell'economia e delle finanze:

1) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 43979 del 1° aprile 2021, registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2021, registrazione n. 437, ufficio n. 1

20.000.000,00

(20.000.000,00)

2) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 285189 del 26 novembre 2021, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 2021, registrazione n. 1605, ufficio n. 1

1.417.000,00

(1.417.000,00)

3) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 301166 del 23 dicembre 2021, registrato alla Corte dei conti il 27 dicembre 2021, registrazione n. 1767, ufficio n. 1

100.000.000,00

(100.000.000,00)

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° aprile 2021)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma «Sicurezza democratica» della missione «Ordine pubblico e sicurezza», di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del Tesoro», per euro 20.000.000,00.

II Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 26 novembre 2021)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI

- Programma «Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste» della missione «Ordine pubblico e sicurezza», di pertinenza del centro di responsabilità «Capitanerie di porto», per euro 1.417.000,00.

III Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2021)

L'assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma «Protezione civile» della missione «Soccorso civile», di pertinenza del centro di responsabilità «Dipartimento del Tesoro», per euro 100.000.000,00.

ALLEGATO 2

ECCEDENZE

	UNITA' DI VOTO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE			
	1 Istruzione scolastica (22)			
1.6	Istruzione del primo ciclo (22.17)	+1.610.465,40	-	-
	TOTALE AMMINISTRAZIONE	**+1.610.465,40**	**-**	**-**

PAGINA BIANCA

18PDL0192540